

VEGA sas LANDSCAPE ECOLOGY
& URBAN PLANNING

Via delli Carri, 48 - 71121 Foggia - Tel. 0881.756251 - Fax 1784412324
mail: info@studiovega.org - website: www.studiovega.org

Protocollo: 2009-0001-PUTT_R01.
Data emissione: 04.09.2009
Committente: COMUNE DI CANDELA
N° commessa: 2009-0001
File: 2009-0001-PUTT-R01.



COMUNE DI CANDELA

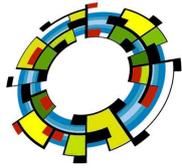
Provincia di foggia

ADEGUAMENTO DELLA PIANIFICAZIONE URBANISTICA GENERALE VIGENTE AL PIANO URBANISTICO TERRITORIALE TEMATICO - PAESAGGIO E BENI AMBIENTALI DELLA REGIONE PUGLIA.

**Adozione della variante al PDF secondo le procedure previste dall'art.5.06 delle NTA
dello stesso PUTT/P&BA ed ai sensi del comma 4, art.20 LR.20/2001.**

NORME TECNICHE DI ATTUAZIONE

Adeguamento alla Delibera di Giunta Regionale del 10 marzo 2011, n. 415



VEGA sas LANDSCAPE ECOLOGY
& URBAN PLANNING

Via degli Carri, 48 - 71121 Foggia - Tel. 0881.756251 - Fax 1784412324
mail: info@studiovega.org - website: www.studiovega.org

Protocollo: 2009-0001-PUTT_R01.
Data emissione: 04.09.2009
Committente: COMUNE DI CANDELA
N° commessa: 2009-0001

File: 2009-0001-PUTT-R01.

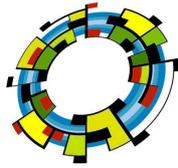
PREMESSA

La presente revisione delle Norme Tecniche di Attuazione è stata effettuata sulla base delle indicazioni contenute nella **Delibera di Giunta Regionale del 10 marzo 2011, n. 415** e avendo come base quanto indicato nelle stesse NTA del PUTT/P e nelle circolari esplicative dell'Assessorato all'Urbanistica, infine sono state date le indicazioni al fine della redazione dell'adeguamento del PDF al PUTT/P su supporto di tipo informatico, ed in particolare con tecnologia "GIS".

Per quanto non riportato e definito dagli elaborati progettuali del presente adeguamento cartografico operativamente si fa riferimento alle Prescrizioni di Base del titolo III delle NTA del PUTT/P che di fatto integrano, pur conservando una loro formale autonomia, le Norme Tecniche di Attuazione del P.di F.

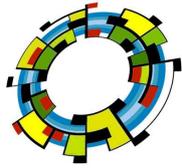
Per quanto predetto, lo stralcio delle Prescrizioni di Base degli ATD coordinate con le Direttive di Tutela degli ATE costituiscono le presenti N.T.A.

Per ogni dubbio interpretativo si rimanda alle NTA del PUTT/P allegate alla deliberazione n°1748 del 15 dicembre 2000, con la quale la Giunta Regionale ha approvato, in via definitiva, il Piano Urbanistico Territoriale Tematico " Paesaggio e Beni Ambientali" unitamente agli elaborati tecnico/grafici redatti dagli stessi uffici regionali.



Indice

PARTE GENERALE	4
ART. 1 CONTENUTI ED AMBITO DI APPLICAZIONE DELLA VARIANTE DI ADEGUAMENTO AL PUTT/P DEL VIGENTE PDF.....	4
ART. 2 NORME GENERALI - ITER PROCEDURALE – ELABORATI DI SUPPORTO DI AIUTO ALLA DECISIONE	7
ART. 3 INTERVENTI ESENTATI DALLA AUTORIZZAZIONE PAESAGGISTICA	9
Art. 4 INDIRIZZI DI TUTELA CON RIFERIMENTO ALLA CLASSIFICAZIONE DEGLI AMBITI TERRITORIALI ESTESI (ATE).....	10
ART. 5 DIRETTIVE DI TUTELA CON RIFERIMENTO ALLA CLASSIFICAZIONE DEGLI ATE	11
CAPO I	16
COMPONENTI GEO-MORFO- IDROGEOLOGICHE	16
Art 6 CORSI D’ACQUA.....	16
Art.7 VERSANTI–CRINALI–CIGLI DI SCARPATA.....	28
CAPO II	30
COMPONENTI BOTANICO-VEGETAZIONALI E SITI DI RILEVANZA NATURALISTICA	30
Art.8 BOSCHI – MACCHIE- RIMBOSCHIMENTI-AREE PERCORSE DA INCENDIO.....	30
Art.9 SITI DI RILEVANZA NATURALISTICA	34
Art.10 BENI DIFFUSI NEL PAESAGGIO AGRARIO	37
Art.11 AREE INTERESSATE DA NATURALITA’ DIFFUSA	40
CAPO V	42
SISTEMA STRATIFICAZIONE STORICA DELL’ORGANIZZAZIONE INSEDIATIVA	42
Art.12 LA CITTA’ STORICA.....	42
Art.13 ZONE ARCHEOLOGICHE	42
Art.14 BENI ARCHITETTONICI EXTRAURBANI	46
Art.15 PAESAGGIO AGRARIO	48
CAPO VI	51
CONDIZIONI VISUALI E PERCETTIVE	51
Art.16 STRADE E LUOGHI PANORAMICI	51
CAPO VII	54
DISPOSIZIONI FINALI E TRANSITORIE	54
ART. 17 MISURE DI SALVAGUARDIA.	54
ART. 18 ELABORATI DI SUPPORTO ALLA DECISIONE.....	54
ART. 19 ALLEGATO A1	56



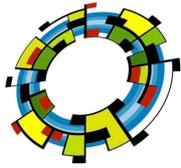
PARTE GENERALE

ART. 1 CONTENUTI ED AMBITO DI APPLICAZIONE DELLA VARIANTE DI ADEGUAMENTO AL PUTT/P DEL VIGENTE PDF

CONTENUTI

La presente variante di adeguamento del PDIF al PUTT/P:

- attua una ricognizione di dettaglio finalizzata alla definizione di un esauriente quadro conoscitivo delle peculiarità e degli elementi/componenti paesistico-ambientali presenti nel territorio comunale ed attinenti al sistema geo-morfo-idrogeologico al sistema botanico-vegetazionale e della potenzialità faunistica , al sistema dei caratteri ambientali ed ecosistemici , al sistema della stratificazione storica dell'organizzazione insediativa ,al sistema delle identità percettive delle varie tipologie di paesaggi individuati nel contesto territoriale;
- attua la ricognizione degli immobili e delle aree dichiarate di notevole interesse pubblico ai sensi dell'art.136 del D.Lgs 42/2004 , finalizzata alla loro individuazione e rappresentazione cartografica fissando specifiche prescrizioni d'uso per la tutela e valorizzazione;
- attua la ricognizione degli immobili e delle aree tutelate dal punto di vista paesaggistico "ope legis" ai sensi del comma 1° dell'art.142 del D.Lgs 42/2004 , nonché la loro individuazione e rappresentazione cartografica fissando specifiche prescrizioni d'uso per la tutela e valorizzazione;
- individua ulteriori beni paesaggistici, diversi da quelli indicati all'art.134 del D.Lgs 42/2004, in aggiunta a quelli già tutelati e/o individuati dal vigente PUTT/P;
- individua e configura , in maniera derivata ed in funzione della presenza di elementi paesaggistici-ambientali caratterizzanti il contesto di riferimento, aree omogenee per valore paesaggistico variando parzialmente anche la classificazione originaria degli ambiti territoriali estesi (ATE) già operata dal vigente PUTT/P;
- fissa per gli ATE individuati indirizzi e direttive di tutela paesaggistica al fine di perseguire l'obiettivo della tutela e valorizzazione dei diversi contesti individuati nonché al fine del miglioramento della qualità paesaggistica degli interventi di trasformazione del territorio. In particolare gli indirizzi rappresentano le disposizioni che indicano ai soggetti attuatori gli obiettivi generali e specifici da perseguire ; le direttive rappresentano invece le disposizioni che definiscono i modi e le condizioni idonee a garantire la



realizzazione degli obiettivi generali e specifici da parte dei soggetti attuatori mediante gli strumenti di pianificazione urbanistica esecutiva e/o di programmazione e/o di progettazione.

- individua , per gli ambiti territoriali distinti (ATD), l'area di pertinenza del "bene" nonché la relativa area annessa quest'ultima dimensionata in funzione della natura e della significatività del rapporto esistente tra il bene ed il suo intorno diretto in termini sia ambientali (vulnerabilità) che di fruizione visiva ; inoltre fissa , per gli ATD, le "prescrizioni di base" che sono disposizioni conformative del regime giuridico dei beni individuati dalla presente variante di adeguamento del PDF al PUTT/P volte a regolare gli usi e le trasformazioni ammissibili dei predetti beni al fine di perseguire l'obiettivo primario della loro tutela e valorizzazione;
- Individua , mediante l'analisi delle dinamiche di trasformazione del territorio, i fattori di rischio e gli elementi di vulnerabilità del paesaggio anche in correlazione con altri strumenti della pianificazione e/o programmazione sovraordinata;
- modifica la configurazione e/o la localizzazione nonché implementa il numero delle peculiarità paesaggistiche già individuate dal PUTT/P che risultano oggettivamente presenti nel territorio comunale;
- individua nuovi elementi /componenti paesaggistico-ambientali da sottoporre a specifica tutela in considerazione del ruolo significativo che detti elementi attualmente svolgono nel complessivo assetto paesistico-ambientale del territorio comunale interessato ed in particolare nella configurazione della cosiddetta "rete ecologica locale".
- disciplina i processi di trasformazione fisica e l'uso del territorio allo scopo di tutelarne l'identità storica e culturale , rendere compatibili la qualità del paesaggio e delle sue componenti strutturanti con il suo uso sociale, nonché promuove la salvaguardia e la valorizzazione delle risorse territoriali;
- Individua le misure necessarie per consentire il corretto inserimento nel contesto paesaggistico di riferimento gli interventi di trasformazione già pianificati dallo strumento urbanistico generale vigente (PDF) senza comunque apportare al predetto strumento di pianificazione urbanistica comunale alcuna variante sia per quanto attiene agli indici ed ai parametri urbanistico-edilizi che per quanto attiene alla stessa zonizzazione ovvero alle destinazioni d'uso delle aree.

AMBITO DI APPLICAZIONE

- La disciplina urbanistico-edilizia del Comune di Candela è regolata, sull'intero territorio comunale, dal previgente PDF.

- La disciplina paesaggistica del Comune di Candela è regolata, sull'intero territorio comunale, dalla presente variante di adeguamento del PDF al PUTT/P, secondo le disposizioni e con le modalità, previsioni e prescrizioni degli elaborati grafici, che ne costituiscono parte integrante, meglio specificati ed individuati nel successivo art.2.
- Le presenti norme , che vanno considerate nel più vasto ambito della legislazione nazionale e regionale vigente in materia paesaggistica , non sono pertanto modificative e/o abrogative della disciplina urbanistico-edilizia del Comune di Candela , bensì sono da considerarsi meramente complementari ed integrative alla stessa e specificamente rivolte al miglioramento dell'inserimento paesaggistico delle scelte pianificatorie già operate dal PDF vigente al fine di ottimizzare la tutela paesaggistico-ambientale con un compatibile sviluppo socio-economico della popolazione residente nel territorio comunale di Candela.
- Qualunque intervento che comporti trasformazione urbanistica ed edilizia del territorio comunale viene pertanto direttamente disciplinato dal PDF per quanto attiene alla disciplina urbanistico-edilizia nonché dalla presente variante di adeguamento del PDF al PUTT/P per quanto attiene invece agli aspetti di natura meramente paesaggistica ; vengono fatte salve le ulteriori e specifiche disposizioni rivenienti dalla normativa statale e regionale vigente in materia di pianificazione urbanistica e paesaggistica.
- Sono altresì applicabili, se ed in quanto compatibili con il PDF, tutti gli altri regolamenti comunali.
- In riferimento all'appartenenza dei territori agli Ambiti Territoriali Estesi l'efficacia delle presenti norme tecniche di adeguamento del PDF al PUTT/P varia, rispettivamente, da assoluta (ATE di tipo A) a nulla (ATE di tipo E). Efficacia "nulla" significa comunque che la tutela e la valorizzazione dei caratteri paesaggistici, comunque sempre presenti all'interno del territorio comunale , sono affidate alla capacità degli operatori pubblici e privati di perseguire obiettivi di qualità, accrescendo e non già sminuendo il valore del sito attraverso, appunto, una qualificata previsione e realizzazione della trasformazione territoriale(qualità della strumentazione urbanistica esecutiva , qualità della progettazione, qualità ella costruzione, qualità della gestione).

All'interno delle aree classificate ATE di tipo "E" nonché all'interno delle aree che rientrano nei cosiddetti "territori costruiti" , di cui al comma 5 dell' art.1.03 delle NTA del PUTT/P le presenti norme non trovano efficacia .

ART. 2 NORME GENERALI - ITER PROCEDURALE – ELABORATI DI SUPPORTO DI AIUTO ALLA DECISIONE

NORME GENERALI

1) I terreni e gli immobili compresi negli ambiti territoriali estesi di valore eccezionale, rilevante, distinguibile e relativo, sono sottoposti a tutela paesaggistica diretta dalla presente variante di adeguamento del PDF al PUTT/P. In particolare :

- non possono essere oggetto di lavori comportanti modificazioni del loro stato fisico o del loro aspetto esteriore senza che per tali lavori sia stata rilasciata l'autorizzazione paesaggistica di cui all'art. 5.01 delle N.T.A. del P.U.T.T./P.
- non possono essere oggetto degli effetti di pianificazione di livello territoriale e di livello comunale senza che per detti piani sia stato rilasciato il parere paesaggistico di cui all'art.5.03 delle N.T.A. del P.U.T.T./P;
- non possono essere oggetto di interventi di rilevante trasformazione, così come definiti nell'art. 4.01 del P.U.T.T./P., senza che per gli stessi sia stata rilasciata la attestazione di compatibilità paesaggistica di cui all'art. 5.04. delle N.T.A. del P.U.T.T./P.

2) I terreni e gli immobili compresi negli ambiti territoriali estesi di valore normale "E", ,ovvero nei "territori costruiti" come perimetrati dalla presente variante di adeguamento del PDF al PUTT/P, non sono soggetti ad autorizzazione paesaggistica da parte dell'Amministrazione competente.

ITER PROCEDURALE

1) Così come disposto dal Capo V art. 156 del D.Lgs n.42/2004, fino all'avvenuta verifica ed adeguamento dei Piani Paesaggistici vigenti, di cui all'art.149 del D.Lgs.490/99, ai contenuti dell'art. 143 del Codice dei Beni Culturali e del Paesaggio, **tutti i progetti ricadenti in aree sottoposte a tutela paesaggistica diretta dalla presente variante di adeguamento del PDF al PUTT/P seguono le procedure di approvazione stabilite dalle NTA del PUTT/P di cui agli art.5.01 (Autorizzazione paesaggistica); art. 5.03 (Parere Paesaggistico); art. 5.04 (Attestazione di compatibilità paesaggistica); art. 5.07 (Deroga) ovvero le disposizioni di cui all'art.23 della L.R. n.20/2001.**

Quanto sopra fermo restando il controllo di legittimità esercitato in maniera concorrente dalla Regione (relativamente alle aree sottoposte a tutela paesaggistica diretta dalla presente variante di adeguamento del PDF al PUTT/P) e dalla Soprintendenza per i Beni Culturali e Paesaggio (relativamente ai beni paesaggistici di cui all'art.134 del D.Lgs. n.42/2004).

2) Per tutti gli interventi di trasformazione dell'attuale assetto paesaggistico rientranti negli ATE classificati "E", ovvero nei "territori costruiti" come perimetrati dalla presente variante di adeguamento del PDF al PUTT/P,

non v'è rilasciata alcuna autorizzazione paesaggistica né operato alcun controllo di legittimità da parte della Regione atteso che gli ATE di tipo "E" e gli immobili ricadenti nelle perimetrazioni dei cosiddetti "territori costruiti" sono comunque esclusi dall'applicazione delle norme di tutela introdotte dal Titolo II e Titolo III delle N.T.A. del P.U.T.T./P. in quanto in possesso dei requisiti indicati dal comma 5 dell'art. 1.03 delle N.T.A. del P.U.T.T./P.

3) Qualora gli interventi di trasformazione paesaggistica ,ancorché rientranti nella perimetrazione dei cosiddetti "territori costruiti", interessino comunque **immobili soggetti a specifica disciplina di tutela paesaggistica statale** (art.134 D.Lgs n°42/2004) per detti interventi va necessariamente esercitato , in ordine all'autorizzazione paesaggistica comunale, il controllo di legittimità da parte dell'Ente preposto alla tutela del vincolo ovvero da parte della competente Soprintendenza per i Beni Culturali e del Paesaggio.

4) Qualora gli interventi di trasformazione paesaggistica, ancorché rientranti nella perimetrazione dei cosiddetti "territori costruiti" e non ricadenti su **immobili soggetti a specifica disciplina di tutela paesaggistica statale** (art.134 D.Lgs n°42/2004), derivino, senza modificazioni, da piani e da varianti di piani già dotati di favorevole parere paesaggistico o che siano stati già adottati alla data di entrata in vigore del PUTT/P , detti interventi sono esentati dall'acquisizione del parere paesaggistico nonché dal controllo di legittimità , in ordine alle autorizzazioni paesaggistiche comunali , esercitato da parte della Regione.

5) Qualora gli interventi di trasformazione paesaggistica, ancorché rientranti nella perimetrazione dei cosiddetti "territori costruiti" ricadino su **immobili soggetti a specifica disciplina di tutela paesaggistica statale** (art.134 D.Lgs n°42/2004), e modificano, piani e varianti di piani già dotati di favorevole parere paesaggistico, detti interventi non sono esentati dall'acquisizione del parere paesaggistico da parte della Regione nonché dal controllo di legittimità, in ordine alle autorizzazioni paesaggistiche comunali, esercitato da parte della Soprintendenza per i Beni Culturali e del Paesaggio.

6) Qualora gli interventi di trasformazione paesaggistica ,ancorché rientranti nella perimetrazione dei cosiddetti "territori costruiti", interessino direttamente aree sottoposte a **vincolo idrogeologico**, come individuate nelle tavole tematiche della presente variante di adeguamento del PDF al PUTT/P , per detti interventi va necessariamente acquisito, preventivamente alla loro attuazione e per quanto attiene esclusivamente agli aspetti forestali, il parere favorevole da parte del competente Ispettorato Ripartimentale delle Foreste.

7) Qualora gli interventi di trasformazione paesaggistica, ancorché rientranti nella perimetrazione dei cosiddetti "territori costruiti", interessino direttamente (area di pertinenza) e/o indirettamente (area annessa)

aree sottoposte a **vincolo archeologico e/o aree di interesse archeologico**, come individuate nelle tavole tematiche della presente variante di adeguamento del PDF al PUTT/P, per detti interventi va necessariamente acquisito, preventivamente alla loro attuazione e per quanto attiene esclusivamente agli aspetti di natura archeologica, il parere favorevole da parte della competente Soprintendenza per i Beni Archeologici per la Puglia.

ART. 3 INTERVENTI ESENTATI DALLA AUTORIZZAZIONE PAESAGGISTICA

1. L'autorizzazione paesaggistica non va richiesta:

1.01- per i beni non vincolati ai sensi del D.lgs 42/2004 ricadenti nei "territori costruiti" di cui all'art.1.03;

1.02- per gli interventi di manutenzione ordinaria, straordinaria, di consolidamento statico, di restauro e di risanamento conservativo che non alterino lo stato dei luoghi e l'aspetto esteriore degli edifici;

1.03- per gli interventi selvicolturali di:

a) tagli di utilizzazione con riserve di matricine dei boschi cedui;

b) tagli di avviamento dei boschi cedui al governo di alto fusto;

c) tagli di utilizzazione saltuari, da dirado nonché quelli periodici (tagli intercalari) dei boschi di alto fusto;

d) tagli colturali fitosanitari, di espurgo, di ripulitura, di sfollamento e dalle piante danneggiate dal fuoco, nonché tutte le altre attività selvicolturali previste e autorizzate dalle leggi e regolamenti forestali vigenti;

e) difesa antincendio, comprese le piste tagliafuoco;

f) difesa forestale e quelli connessi di regimazione superficiale dell'acqua;

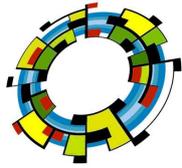
1.04- per la arboricoltura da legno esterna ai boschi ed alle macchie, così come definiti dal Piano;

1.05- per le attività agricole e pastorali non modificanti lo stato dei luoghi in modo permanente e non alteranti l'assetto idrogeologico;

1.06- il collocamento entro terra di tubazioni di reti infrastrutturali (cavidotti, acquedotti, gasdotti, ecc), con ripristino dello stato dei luoghi e senza opere edilizie fuori terra;

1.07- per gli interventi di pronto intervento destinati a rimuovere imminenti pericoli di pubblica e privata incolumità o di interruzione di pubblico servizio, e per le opere dichiarate indifferibili e urgenti conseguenti a norme o provvedimenti statali e/o regionali;

1.08- per i progetti di ampliamento degli edifici industriali, artigianali, commerciali, direzionali, turistico-ricettivi ed agricolo-produttivi, esistenti, purché conformi agli strumenti urbanistici, fino ad un massimo di nuova



superficie utile non superiore al 50% di quella esistente, per una sola volta e con esclusione degli immobili ricadenti nell'ambito territoriale "A" (art.2.01) e/o vincolati ai sensi del titolo II del D.vo n.42/2004;

1.09- per i progetti di ampliamento delle abitazioni rurali esistenti, purché conformi agli strumenti urbanistici e di medesime caratteristiche tipologiche e tecnologiche, fino ad un massimo del 20% della volumetria esistente, per una sola volta e con esclusione degli immobili vincolati ai sensi del titolo II del D.vo n.42/2004;

1.10- per le opere pubbliche già approvate alla data di entrata in vigore del Piano;

1.11- per le opere e gli interventi a carattere temporaneo (non superiore ad una stagione oppure, se connessi con la realizzazione di un'opera autorizzata, per la durata di realizzazione dell'opera) con garantito ripristino dello stato dei luoghi;

1.12- per i progetti di ampliamento degli edifici industriali, artigianali, commerciali, direzionali, turistico-ricettivi ed agricolo-produttivi, esistenti, per i quali, alla data di entrata in vigore del Piano, sia stato concesso un finanziamento pubblico, con esclusione degli immobili vincolati ai sensi del titolo II del D.vo n.42/2004;

1.13- per le opere di adeguamento a normative statali e regionali degli impianti, regolarmente esistenti, di smaltimento dei rifiuti.

1.14 – per le opere ricadenti in Ambito Esteso di tipo “D” qualora lo stesso deriva dall’Ambito Distinto “Vincolo Idrogeologico” per il quale risultano sottoposte ad autorizzazione ai sensi del R.D.L. 30/12/1923 n° 3267, che prevede il rilascio di nulla osta e/o autorizzazioni per la realizzazione di opere edilizie, o comunque di movimenti di terra, che possono essere legati anche a utilizzazioni boschive e miglioramenti fondiari, richieste dai privati o da enti pubblici, in aree che sono state delimitate in epoca precedente alla legge, e che erano considerate aree sensibili nei confronti delle problematiche di difesa del suolo e tutela del patrimonio forestale; si adotta la stessa disciplina per i versanti di cui alla classe 1.1.

2. Il Comune rilascia la autorizzazione-concessione edilizia per gli interventi esentati, previa asseverazione del progettista delle opere che attesti la veridicità di quanto descritto nel progetto stesso.

Art. 4 INDIRIZZI DI TUTELA CON RIFERIMENTO ALLA CLASSIFICAZIONE DEGLI AMBITI TERRITORIALI ESTESI (ATE)

In riferimento agli Ambiti Territoriali Estesi , con il rilascio delle autorizzazioni e con gli strumenti di pianificazione sottordinati devono essere perseguiti obiettivi di salvaguardia e valorizzazione paesaggistico-ambientale nel rispetto dei seguenti indirizzi di tutela:

a)- Negli Ambiti Territoriali Estesi di valore eccezionale “A”:

- conservazione ovvero salvaguardia dell’assetto attuale ;
- valorizzazione del potenziale paesaggistico inespresso dell’assetto attuale;
- recupero e riqualificazione delle aree compromesse e/o degradate attraverso la eliminazione dei detrattori e/o la mitigazione degli effetti negativi;

b) - Negli Ambiti Territoriali Estesi di valore rilevante “B”:

- conservazione ovvero salvaguardia dell’assetto attuale ;
- valorizzazione del potenziale paesaggistico inespresso dell’assetto attuale;
- recupero e riqualificazione delle aree compromesse e/o degradate attraverso la eliminazione dei detrattori e/o la mitigazione degli effetti negativi;
- massima cautela negli interventi di trasformazione del territorio;

c) - Negli Ambiti Territoriali Estesi di valore distinguibile “C”:

- salvaguardia e valorizzazione dell’assetto attuale se qualificato;
- trasformazione dell’assetto attuale, se compromesso, per il ripristino e l’ulteriore qualificazione;
- trasformazione dell’assetto attuale che sia compatibile con la qualificazione paesaggistica;

d)- Negli Ambiti Territoriali Estesi di valore relativo “D”:

- valorizzazione degli aspetti rilevanti con salvaguardia delle visuali panoramiche;

e)- Negli Ambiti Territoriali Estesi di valore normale “E” e nei “territori costruiti”:

- valorizzazione delle peculiarità del sito.

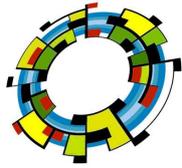
ART. 5 DIRETTIVE DI TUTELA CON RIFERIMENTO ALLA CLASSIFICAZIONE DEGLI ATE

In riferimento agli ambiti, alle componenti ed ai sistemi vanno rispettate le seguenti direttive di tutela:

1) SISTEMA GEO-MORFO-IDROGEOLOGICO

Per il “sistema geologico, geomorfologico e idrogeologico”:

Va perseguita la tutela delle componenti geologiche, geomorfologiche e idrogeologiche (definenti gli ambiti distinti di cui all’art 3.02 del P.U.T.T./P.), di riconosciuto valore scientifico e/o di rilevante ruolo negli assetti paesistico-ambientali del territorio, prescrivendo:



a) negli *ambiti territoriali di valore eccezionale* (“A” dell’art. 2.01 delle N.T.A. del P.U.T.T./P.) in attuazione degli indirizzi di tutela:

- va evitato ogni intervento che modifichi i caratteri delle componenti individuate e/o presenti ;
- non vanno consentite attività estrattive;
- va mantenuto l’insieme dei fattori naturalistici connotanti il sito.

b) negli *ambiti territoriali di valore rilevante* (“B” dell’art. 2.01 delle N.T.A. del P.U.T.T./P.), in attuazione degli indirizzi di tutela:

- va mantenuto l’assetto geomorfologico d’insieme;
- vanno individuati i modi per la conservazione e la difesa del suolo
- per il ripristino di condizioni di equilibrio ambientale;
- per la riduzione delle condizioni di rischio;
- per la difesa dell’inquinamento delle sorgenti e delle acque superficiali e sotterranee;
- non vanno consentite nuove localizzazioni per attività estrattive e, per quelle in attività, vanno verificate le compatibilità del loro mantenimento in esercizio e vanno predisposti specifici piani di recupero ambientale.

c) negli *ambiti territoriali di valore distinguibile* (“C” dell’art.2.01 delle N.T.A. del P.U.T.T./P.), in attuazione degli indirizzi di tutela, le previsioni insediative ed i progetti delle opere di trasformazione del territorio devono:

- mantenere l’assetto geomorfologico d’insieme e conservare l’assetto idrogeologico delle relative aree;
- le nuove localizzazioni di attività estrattive vanno limitate ai materiali di inderogabile necessità e di difficile reperibilità.

d) negli *ambiti territoriali di valore relativo* (“D”, art. 2.01 delle N.T.A. del P.U.T.T./P.), in attuazione degli indirizzi di tutela:

- le previsioni insediative ed i progetti delle opere di trasformazione del territorio devono tenere in conto l’assetto geomorfologico d’insieme e conservare l’assetto idrogeologico delle relative aree;
- le nuove localizzazioni e/o ampliamenti di attività estrattive sono consentite previa verifica della documentazione di cui all’allegato A3 delle N.T.A. del P.U.T.T./P.

e) negli *ambiti territoriali di valore normale* (“E”, art. 2.01 delle N.T.A. del P.U.T.T./P.), e nei “territori costruiti” in attuazione degli indirizzi di tutela le previsioni insediative ed i progetti delle opere di trasformazione del territorio devono:

- tenere in conto l’assetto geomorfologico d’insieme e non modificare , in maniera significativa, l’assetto idrogeologico delle relative aree;

- tutelare l'area di pertinenza delle peculiarità paesaggistiche del sistema geo-morfo-idrogeologico individuate dalle tavole tematiche della presente variante di adeguamento del PDF al PUTT/P ovvero oggettivamente riscontrabili in loco .

2) SISTEMA COPERTURA BOTANICO-VEGETAZIONALE E COLTURALE

Per il sistema "copertura botanico-vegetazionale e colturale":

Va perseguita la tutela delle componenti del paesaggio botanico-vegetazionale di riconosciuto valore scientifico e/o importanza ecologica, economica di difesa del suolo e/o di riconosciuta importanza sia storica sia estetica presenti sul territorio comunale , prescrivendo per tutti gli ambiti territoriali estesi (art. 2.01 delle N.T.A. del P.U.T.T./P.) sia la protezione e la conservazione di ogni ambiente di particolare interesse biologico-vegetazionale e delle specie floristiche rare o in via di estinzione, sia lo sviluppo del patrimonio botanico e vegetazionale autoctono.

Va inoltre prescritto che:

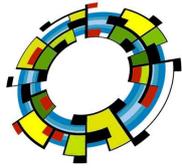
a) Negli *ambiti territoriali estesi di valore eccezionale* ("A" art. 2.01 delle N.T.A. del P.U.T.T./P.) in attuazione degli indirizzi di tutela, per tutti gli ambiti territoriali distinti di cui all'art 3.03 delle N.T.A. del P.U.T.T./P. va evitato:

- il danneggiamento delle specie vegetali autoctone,
- l'introduzione di specie vegetali estranee e la eliminazione di componenti dell'ecosistema;
- l'apertura di nuove strade o piste e l'ampliamento di quelle esistenti;
- l'attività estrattiva l'allocazione di discariche o depositi di rifiuti ed ogni insediamento abitativo o produttivo;
- la modificazione dell'assetto idrogeologico.

b) Negli *ambiti territoriali estesi di valore rilevante* ("B" art. 2.01 delle N.T.A. del P.U.T.T./P.), in attuazione degli indirizzi di tutela, per tutti gli ambiti territoriali distinti va evitato:

- l'apertura di nuove cave; la costruzione di nuove strade e l'ampliamento di quelle esistenti;
- la allocazione di discariche o depositi di rifiuti la modificazione dell'assetto idrogeologico;
- La possibilità di allocare insediamenti abitativi e produttivi, tralicci e/o antenne, linee, aree, condotti sotterranei o pensili, ecc, va verificata tramite apposito studio di impatto paesistico sul Sistema botanico/vegetazionale con definizione delle eventuali opera di mitigazione.

c) Negli *ambiti territoriali estesi di valore distinguibile* ("C" dell'art 2.01 delle N.T.A. del P.U.T.T./P.) e di *valore relativo* ("D"), in attuazione degli indirizzi di tutela, tutti gli interventi di trasformazione fisica del territorio e/o insediativi vanno resi compatibili con:



-la conservazione degli elementi caratterizzanti il sistema botanico-vegetazionale, la sua ricostituzione, le attività agricole coerenti con la conservazione del suolo.

d) Negli *ambiti territoriali di valore normale* (“E”, art. 2.01 delle N.T.A. del P.U.T.T./P.), e nei *“territori costruiti”* in attuazione degli indirizzi di tutela le previsioni insediative ed i progetti delle opere di trasformazione del territorio devono :

-conservare l’assetto botanico-vegetazionale d’insieme delle relative aree nonchè sviluppare il patrimonio botanico e vegetazionale autoctono.

- tutelare l’area di pertinenza delle peculiarità paesaggistiche del sistema botanico-vegetazionale individuate dalle tavole tematiche della presente variante di adeguamento del PDF al PUTT/P. ovvero oggettivamente riscontrabili in loco .

3) SISTEMA DELLA STRATIFICAZIONE STORICA DELL’ORGANIZZAZIONE INSEDIATIVA

Per il sistema “stratificazione storica dell’organizzazione insediativa”, va perseguita la tutela de i beni storico-culturali di riconosciuto valore e/o di riconosciuto ruolo negli assetti paesaggistici del territorio comunale, individuando per tutti gli ambiti territoriali estesi (art. 2.01 delle N.T.A. del P.U.T.T./P.) i modi per perseguire sia la conservazione dei beni stessi, sia la loro appropriata fruizione/utilizzazione sia la salvaguardia/ripristino del contesto in cui sono inseriti.

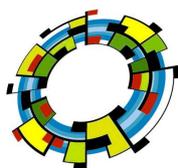
Va, inoltre, prescritto:

a) Negli ambiti territoriali estesi di *valore eccezionale* (“A” dell’art. 2.01 delle N.T.A. del P.U.T.T./P.) e di *valore rilevante* (“B”); in attuazione degli indirizzi di tutela, per tutti gli ambiti territoriali distinti di cui all’art. 3.04 delle N.T.A. del P.U.T.T./P., va evitata ogni destinazione della integrità visuale e va perseguita la riqualificazione del contesto.

b) Negli ambiti territoriali estesi di *valore distinguibile* (“C” dell’art. 2.01 delle N.T.A. del P.U.T.T./P.) e di *valore relativo* (“D”) in attuazione degli indirizzi di tutela, per tutti gli ambiti territoriali distinti , di cui all’art. 3.04 delle N.T.A. del P.U.T.T./P., va evitata ogni destinazione d’uso non compatibile con le finalità di salvaguardia e, di contro, vanno individuati i modi per innescare processi di corretto riutilizzo e valorizzazione.

c) Negli ambiti territoriali di *valore normale* (“E”, art. 2.01 delle N.T.A. del P.U.T.T./P.), e nei *“territori costruiti”* in attuazione degli indirizzi di tutela le previsioni insediative ed i progetti delle opere di trasformazione del territorio devono :

- procedere , mediante una qualificata previsione e realizzazione della trasformazione (ovvero mediante la qualità della strumentazione urbanistica esecutiva, della progettazione della costruzione e gestione)



VEGA sas LANDSCAPE ECOLOGY
& URBAN PLANNING

Via degli Carri, 48 - 71121 Foggia - Tel. 0881.756251 - Fax 1784412324
mail: info@studiovega.org - website: www.studiovega.org

Protocollo: 2009-0001-PUTT_R01.
Data emissione: 04.09.2009
Committente: COMUNE DI CANDELA
N° commessa: 2009-0001

File: 2009-0001-PUTT-R01.

nonché anche attraverso l'eliminazione dei fattori di rischio e degli elementi detrattori della qualità paesaggistica dei luoghi, alla riqualificazione paesaggistica-ambientale dei contesti che si presentano una bassa qualità dei valori paesaggistici e/o dell'abitare e/o compromessi e/o degradati .

- correlarsi all'assetto plano-volumetrico d'insieme del contesto di riferimento in cui si collocano nonchè utilizzare caratteristiche costruttive, tipologie, materiali , finiture e coloriture esterne in analogia formale e materica alla cultura dei luoghi interessati dall'intervento di trasformazione paesaggistica evitando pertanto l'inserimento di elementi dissonanti o che possano costituire fattore di intrusione formale nel contesto paesaggistico-ambientale di riferimento.
- tutelare l'area di pertinenza delle peculiarità paesaggistiche del sistema della stratificazione storica individuate dalle tavole tematiche della presente variante di adeguamento del PDF al PUTT/P., ovvero oggettivamente riscontrabili in loco , nonché tutelarne il contesto di riferimento ed individuare i modi per la loro appropriata fruizione /utilizzo .



CAPO I

COMPONENTI GEO-MORFO- IDROGEOLOGICHE

Art 6 CORSI D'ACQUA

DEFINIZIONI

Corsi d'acqua, a livello di generalità, sono definibili le acque correnti lungo i solchi di impluvio che presentano un tracciato e una conformazione trasversale relativamente stabili.

Le linee di ruscellamento e le linee superficiali di impluvio ovvero i reticoli fluviali privi di significativa funzione idrologica e/o ecologica, ancorché rientranti nella definizione sopra riportata di corso d'acqua, non sono sottoposte dalla presente variante di adeguamento del PDF al PUTT/P a prescrizioni di base, rimanendo soggette ai soli indirizzi di tutela di cui al punto 1.5 dell'art. 2.02 delle N.T.A. del P.U.T.T./P. ovvero alla sola "valorizzazione delle peculiarità del sito".

INDIVIDUAZIONI

Tra le tipologie rientranti nella classificazione di "corsi d'acqua" la variante di adeguamento del PDF al PUTT/P ha individuato nel territorio comunale di Candela :

- i torrenti iscritti nell'elenco delle acque pubbliche (Torrente Carapelle -Torrente San Gennaro-Torrente Rio Salso -Fiume Ofanto)
- i corsi d'acqua non classificati pubblici individuati dalle carte tematiche del PUTT/P come "idrologia superficiale" ;
- le linee superficiali di impluvio ovvero il reticolo fluviale secondario non direttamente tutelato dal PUTT/P ma avente valenza di "corridoio ecologico" e/o significativa funzione idrologica .

REGIMI DI TUTELA

Ai fini della tutela dei "corsi d'acqua" e della applicazione delle prescrizioni di base, la variante di adeguamento del PDF al PUTT/P individua due differenti regimi di salvaguardia relativi a:

a) "*area di pertinenza*", comprensiva: nel caso dei fiumi e dei torrenti, dell'alveo e delle sponde o degli argini fino al piede esterno. Detta area di pertinenza è stata individuata graficamente nella cartografia della variante di adeguamento del PDF al PUTT/P.

b) "*area annessa*", a ciascuno dei due perimetri dell'area di pertinenza, è stata dimensionata nella cartografia della variante di adeguamento del PDF al PUTT/P per ciascuna asta, anche in modo non simmetrico in rapporto alle caratteristiche geomorfologiche del sito e con riferimento al rapporto paesistico-ambientale esistente tra

corso d'acqua ed il suo intorno diretto laddove il predetto intorno risulti interessato anche da altre emergenze paesistico-ambientali rientranti in altri sistemi.

a. Acque Pubbliche tutelate per legge D.Lgs 42_2004 art 142 comma 1 a)

Per quanto attiene ai torrenti, quelli iscritti nell'elenco delle acque pubbliche, l'area annessa è pari a mt.150 dal ciglio più elevato.

AREA DI PERTINENZA INDIRIZZI DI TUTELA

Si applicano gli indirizzi di tutela degli ATE di cui all'art.4 delle presenti NTA della variante di adeguamento del PDF al PUTT/P ovvero :

- conservazione e valorizzazione dell'assetto attuale;
- recupero delle situazioni compromesse attraverso la eliminazione dei detrattori.

AREA DI PERTINENZA DIRETTIVE DI TUTELA

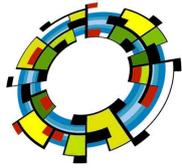
- Si applicano le direttive degli ATE di cui all'art.5 delle presenti NTA della variante di adeguamento del PDF al PUTT/P ovvero :

- Va evitato ogni intervento che modifichi i caratteri delle componenti individuate e/o presenti ;
- non vanno consentite attività estrattive;
- va mantenuto l'insieme dei fattori naturalistici connotanti il sito.

AREA DI PERTINENZA PRESCRIZIONI DI BASE

a. non sono autorizzabili piani e/o progetti e interventi comportanti:

1. ogni trasformazione in alveo, fatta eccezione degli interventi finalizzati: alla sistemazione della vegetazione riparia, al miglioramento del regime idrico (limitatamente alla pulizia del letto fluviale), al disinquinamento ed alla disinfestazione;
2. escavazioni ed estrazioni di materiali litoidi negli invasi e negli alvei di piena ordinaria; le eventuali rimozioni di inerti possono essere operate esclusivamente in stato di calamità ed urgenza;
3. scarica di rifiuti di ogni tipo, compresi i materiali derivanti da demolizioni o riporti e le acque reflue non regolamentari;
4. sistemazioni idrauliche e relative opere di difesa, ad eccezione delle manutenzioni e di quelle indifferibili e urgenti di consolidamento, non inserite in un organico progetto di sistemazione ambientale;
5. realizzazione di nuove infrastrutture viarie, di attraversamento o aderenti alle sponde/argini/versanti, con la sola esclusione delle manutenzioni delle opere esistenti;



b. **sono autorizzabili** piani e/o progetti e interventi che, sulla base di specificazioni di dettaglio che evidenzino particolare considerazione dell'assetto paesistico-ambientale dei luoghi, comportino le sole trasformazioni:

1. mantenimento e ristrutturazione (senza totale demolizione e ricostruzione) di manufatti edilizi ed attrezzature per attività connesse con il corso d'acqua (tempo libero, orticoltura, ecc.);
2. ampliamento di manufatti a destinazione anche residenziale legittimamente esistenti , per una volumetria aggiuntiva non superiore al 20% in conformità delle prescrizioni urbanistiche, purchè detti interventi :
 - siano finalizzati all'adeguamento strutturale o funzionale degli immobili;
 - comportino la riqualificazione paesaggistica dei luoghi;
 - non interrompino la continuità del corso d'acqua ;
 - non comportino compromissioni idrauliche ed eccessivo ingombro ed assicurino nel contempo l'incremento della superficie permeabile e la rimozione degli elementi artificiali che compromettono la visibilità , fruibilità, ed accessibilità del corso d'acqua;
 - garantiscano il mantenimento ,il recupero o il ripristino delle caratteristiche costruttive,delle tipologie ,dei materiali ,dei colori tradizionali del luogo,evitando l'inserimento di elementi dissonanti
3. sistemazioni idrauliche e relative opere di difesa se. inquadrate in piani organici di assetto idrologico estesi all'arca di bacino a monte dell'intervento, utilizzino materiali e tecnologie appropriate ai caratteri del contesto e prevedano opere di mitigazione degli effetti indotti;
4. infrastrutture a rete (acquedotti, cavidotti, ecc) non completamente interrato e quelle di attraversamento aereo in trasversale, se le caratteristiche geologiche del sito escludano opere nel sub-alveo e purché la posizione, nonché la disposizione planimetrica del tracciato, non contrastino con la morfologia dei luoghi e con l'andamento del profilo trasversale.
5. Anche prevedendo specifiche incentivazioni e/o premialità consentite dalle norme regionali , è ammessa la demolizione e ricostruzione di edifici esistenti , che creano pregiudizio ai caratteri paesistico-ambientali dei luoghi , a condizione che detta ricostruzione avvenga comunque al di fuori dell'area di pertinenza e dell'area annessa dell'ATD ,direttamente interessato dalle opere esistenti , e che si proceda al contestuale recupero paesaggistico-ambientale delle aree di sedime del manufatto oggetto di demolizione.

AREA ANNESSA INDIRIZZI DI TUTELA

Si applicano gli indirizzi degli ATE di cui all'art.4 delle presenti NTA ovvero:

- salvaguardia e valorizzazione dell'assetto attuale se qualificato;
- trasformazione dell'assetto attuale se compromesso, per il ripristino e l'ulteriore qualificazione;
- trasformazione dell'assetto attuale se compatibile con la qualificazione paesaggistica.

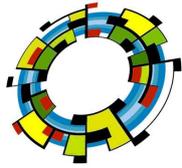
AREA ANNESSA DIRETTIVE DI TUTELA

Si applicano le direttive di tutela degli ATE di cui all'art. 5 delle presenti NTA ovvero :

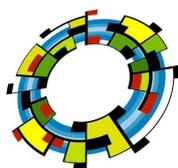
- le previsioni insediative ed i progetti delle opere di trasformazione del territorio devono mantenere l'assetto geomorfologico d'insieme e conservare l'assetto idrogeologico delle relative aree;
- le nuove localizzazioni di attività estrattive vanno limitate ai materiali di inderogabile necessità e di difficile reperibilità.

AREA ANNESSA : PRESCRIZIONI DI BASE

- a. **non sono autorizzabili** piani e/o progetti comportanti nuovi insediamenti residenziali;
- b. **non sono autorizzabili** piani e/o progetti e interventi comportanti trasformazioni che compromettano la morfologia ed i caratteri culturali e d'uso del suolo con riferimento al rapporto paesistico-ambientale esistente tra il corso d'acqua ed il suo intorno diretto; più in particolare non sono autorizzabili:
 1. l'eliminazione delle essenze a medio ed alto fusto e di quelle arbustive con esclusione degli interventi culturali atti ad assicurare la conservazione e integrazione dei complessi vegetazionali naturali esistenti; per i complessi vegetazionali artificiali e di sistemazione possono essere attuate le cure previste dalle prescrizioni di polizia forestale;
 2. le arature profonde ed i movimenti di terra che alterino in modo sostanziale e/o stabilmente il profilo del terreno, fatta eccezione di quelli strettamente connessi ad opere idrauliche indifferibili ed urgenti o funzionali ad interventi di mitigazione degli impatti ambientali da queste indotte;
 3. le attività estrattive, ad eccezione dell'ampliamento, per quantità comunque contenute, di cave attive, se funzionali (sulla base di specifico progetto) al ripristino e/o adeguata sistemazione ambientale finale dei luoghi compresa la formazione di bacini annessi ai corsi d'acqua;
 4. la discarica di rifiuti solidi, compresi i materiali derivanti da demolizioni o riporti di terreni naturali ed inerti, ad eccezione dei casi in cui ciò sia finalizzato (sulla base di specifico progetto) al risanamento e/o adeguata sistemazione ambientale finale congruente con la morfologia dei luoghi;
 5. la costruzione di impianti e infrastrutture di depurazione ed immissione dei reflui e di captazione o di accumulo delle acque ad eccezione degli interventi di manutenzione e delle opere integrative di adeguamento funzionale e tecnologico di quelle esistenti;



6. la formazione di nuovi tracciati viari o di adeguamento di tracciati esistenti compresi quelli di asfaltatura, con l'esclusione dei soli interventi di manutenzione della viabilità locale esistente;
 7. la realizzazione di stazioni radio base su pali per radiofonia/telefonia/televisione
 8. le trasformazioni del suolo che comportino un aumento significativo della superficie impermeabile.
- c. **sono autorizzabili** piani e/o progetti e interventi che, sulla base di specificazioni di dettaglio che evidenzino particolare considerazione dell'assetto paesistico-ambientale dei luoghi, comportino le sole seguenti trasformazioni (nel rispetto delle prescrizioni urbanistiche):
1. manutenzione ordinaria e straordinaria, consolidamento statico e restauro conservativo, ristrutturazione (con esclusione della demolizione totale dell'involucro esterno), di manufatti edilizi legittimamente esistenti, anche con cambio di destinazione d'uso;
 2. integrazione di manufatti legittimamente esistenti per una volumetria aggiuntiva non superiore al 20%, purché finalizzata all'adeguamento di standard funzionali abitativi o di servizio alle attività produttive o connesse con il tempo libero e del turismo, che non alteri significativamente lo stato dei luoghi;
 3. la superficie ricadente nell'area annessa" può comunque essere utilizzata ed accorpata, ai fini del computo della cubatura edificabile e dell'area minima di pertinenza, in aree contigue;
 4. modificazione del sito al fine di ripristino di situazione preesistente, connessa a fini produttivi e compatibilmente con gli indirizzi e le direttive di tutela;
- d. **sono autorizzabili** piani e/o progetti e interventi che, sulla base di specificazioni di dettaglio che evidenzino particolare considerazione dell'assetto paesistico-ambientale dei luoghi, prevedano la formazione di:
1. aree a verde attrezzato con:
 - a. percorsi e spazi di sosta pedonali e per mezzi di trasporto non motorizzati con esclusione di ogni opera comportante la completa impermeabilizzazione dei suoli;
 - b. zone alberate e radure a prato o in parte cespugliate destinabili ad attività per il tempo libero e lo sport comprese aree attrezzabili a servizio della balneazione;
 - c. chioschi e costruzioni, mobili e/o precari, nonché depositi di materiali e attrezzi per le manutenzioni;
 - d. movimenti di terra per una diversa sistemazione delle aree se congruente con i caratteri morfologici originari del contesto;
 2. infrastrutturazione viaria carrabile e tecnologica con:
 - e. adeguamento delle sezioni viarie e dei tracciati viari esistenti nel rispetto della vegetazione ad



alto e medio fusto e arbustiva comunque presente;

- f. formazione di nuovi tracciati viari nel rispetto della vegetazione ad alto e medio fusto esistente, senza significative modificazioni dell'assetto orografico, con la minima sezione trasversale, purché motivati da inderogabili necessità di adduzione e/o attraversamento dell'area;
- g. realizzazione di aree di parcheggio, purché dimensionate per nuclei di superficie appropriata al contesto, dotate di piantumazioni autoctone di nuovo impianto nella misura minima di una unità arborea per ogni posto macchina;
- h. le infrastrutture a rete completamente interrato o di raccordo con quelle di attraversamento aereo in trasversale del corso d'acqua qualora le caratteristiche geologiche del sito escludano opere nel subalveo;
- i. la realizzazione di impianti tecnici di modesta entità, quali cabine elettriche, cabine di decompressione per gas e impianti di sollevamento, punti di riserva d'acqua per spegnimento incendi, e simili;
- j. la costruzione di impianti di depurazione, di immissione di reflui e di captazione e di accumulo delle acque purché completamente interrati anche attraverso movimenti di terra che non alterino sostanzialmente la morfologia dei luoghi;

e. sono autorizzabili piani e/o progetti e interventi connessi con attività produttive primarie per:

- l'ordinaria utilizzazione agricola del suolo e l'attività di allevamento non intensiva, nonché la realizzazione di strade poderali, di annessi rustici e di altre strutture strettamente funzionali alla conduzione del fondo;
- i rimboschimenti a scopo produttivo, effettuati con modalità rispondenti ai caratteri paesistici dei luoghi;
- le opere di forestazione secondo le prescrizioni di polizia forestale;
- gli interventi atti ad assicurare il mantenimento delle condizioni di equilibrio con l'ambiente per la tutela dei complessi vegetazionali ripari naturali esistenti.

Anche prevedendo specifiche incentivazioni e/o premialità consentite dalle norme regionali, è ammessa la demolizione e ricostruzione di edifici esistenti, che creano pregiudizio ai caratteri paesistico-ambientali dei luoghi, a condizione che detta ricostruzione avvenga comunque al di fuori dell'area di pertinenza e dell'area annessa dell'ATD, direttamente interessato dalle opere esistenti, e che si proceda al contestuale recupero

paesaggistico-ambientale delle aree di sedime del manufatto oggetto di demolizione.

b. Acque NON Pubbliche ma tutelate e individuate dal presente Piano

Per quanto attiene ai torrenti, quelli NON iscritti nell'elenco delle acque pubbliche, l'area annessa è variabile dai mt.150 ai 75 mt dal ciglio più elevato.

AREA PERTINENZA INDIRIZZI DI TUTELA

Si applicano gli indirizzi degli ATE di cui all'art.4 delle presenti NTA ovvero:

- salvaguardia e valorizzazione dell'assetto attuale se qualificato;
- trasformazione dell'assetto attuale se compromesso,per il ripristino e l'ulteriore qualificazione;
- trasformazione dell'assetto attuale se compatibile con la qualificazione paesaggistica.

AREA PERTINENZA DIRETTIVE DI TUTELA

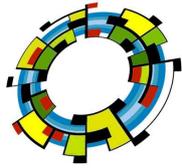
Si applicano le direttive di tutela degli ATE di cui all'art. 5 delle presenti NTA ovvero :

- le previsioni insediative ed i progetti delle opere di trasformazione del territorio devono mantenere l'assetto geomorfologico d'insieme e conservare l'assetto idrogeologico delle relative aree;
- le nuove localizzazioni di attività estrattive vanno limitate ai materiali di inderogabile necessità e di difficile reperibilità.

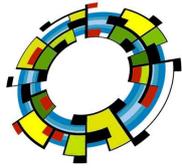
AREA PERTINENZA : PRESCRIZIONI DI BASE

- a. **non sono autorizzabili** piani e/o progetti comportanti nuovi insediamenti residenziali;
- b. **non sono autorizzabili** piani e/o progetti e interventi comportanti trasformazioni che compromettano la morfologia ed i caratteri colturali e d'uso del suolo con riferimento al rapporto paesistico-ambientale esistente tra il corso d'acqua ed il suo intorno diretto; più in particolare non sono autorizzabili:

1. l'eliminazione delle essenze a medio ed alto fusto e di quelle arbustive con esclusione degli interventi colturali atti ad assicurare la conservazione e integrazione dei complessi vegetazionali naturali esistenti; per i complessi vegetazionali artificiali e di sistemazione possono essere attuate le cure previste dalle prescrizioni di polizia forestale;
2. le arature profonde ed i movimenti di terra che alterino in modo sostanziale e/o stabilmente il profilo del terreno, fatta eccezione di quelli strettamente connessi ad opere idrauliche indifferibili ed urgenti o funzionali ad interventi di mitigazione degli impatti ambientali da queste indotte;
3. le attività estrattive, ad eccezione dell'ampliamento, per quantità comunque contenute, di cave attive, se funzionali (sulla base di specifico progetto) al ripristino e/o adeguata sistemazione ambientale finale dei luoghi compresa la formazione di bacini annessi ai corsi d'acqua;



4. la scarica di rifiuti solidi, compresi i materiali derivanti da demolizioni o riporti di terreni naturali ed inerti, ad eccezione dei casi in cui ciò sia finalizzato (sulla base di specifico progetto) al risanamento e/o adeguata sistemazione ambientale finale congruente con la morfologia dei luoghi;
 5. la costruzione di impianti e infrastrutture di depurazione ed immissione dei reflui e di captazione o di accumulo delle acque ad eccezione degli interventi di manutenzione e delle opere integrative di adeguamento funzionale e tecnologico di quelle esistenti;
 6. la formazione di nuovi tracciati viari o di adeguamento di tracciati esistenti compresi quelli di asfaltatura, con l'esclusione dei soli interventi di manutenzione della viabilità locale esistente;
 7. la realizzazione di stazioni radio base su pali per radiofonia/telefonia/televisione
 8. le trasformazioni del suolo che comportino un aumento significativo della superficie impermeabile.
- c. **sono autorizzabili** piani e/o progetti e interventi che, sulla base di specificazioni di dettaglio che evidenzino particolare considerazione dell'assetto paesistico-ambientale dei luoghi, comportino le sole trasformazioni:
1. mantenimento e ristrutturazione (senza totale demolizione e ricostruzione) di manufatti edilizi ed attrezzature per attività connesse con il corso d'acqua (tempo libero, orticoltura, ecc.);
 2. ampliamento di manufatti a destinazione anche residenziale legittimamente esistenti , per una volumetria aggiuntiva non superiore al 20% in conformità delle prescrizioni urbanistiche, purchè detti interventi :
 - siano finalizzati all'adeguamento strutturale o funzionale degli immobili;
 - comportino la riqualificazione paesaggistica dei luoghi;
 - non interrompino la continuità del corso d'acqua ;
 - non comportino compromissioni idrauliche ed eccessivo ingombro ed assicurino nel contempo l'incremento della superficie permeabile e la rimozione degli elementi artificiali che compromettono la visibilità , fruibilità, ed accessibilità del corso d'acqua;
 - garantiscano il mantenimento ,il recupero o il ripristino delle caratteristiche costruttive,delle tipologie ,dei materiali ,dei colori tradizionali del luogo,evitando l'inserimento di elementi dissonanti
 3. sistemazioni idrauliche e relative opere di difesa se. inquadrare in piani organici di assetto idrologico estesi all'arca di bacino a monte dell'intervento, utilizzino materiali e tecnologie appropriate ai caratteri del contesto e prevedano opere di mitigazione degli effetti indotti;
 4. infrastrutture a rete (acquedotti, cavidotti, ecc) non completamente interrato e quelle di attraversamento aereo in trasversale, se le caratteristiche geologiche del sito escludano opere nel sub-



alveo e purché la posizione, nonché la disposizione planimetrica del tracciato, non contrastino con la morfologia dei luoghi e con l'andamento del profilo trasversale.

Anche prevedendo specifiche incentivazioni e/o premialità consentite dalle norme regionali, è ammessa la demolizione e ricostruzione di edifici esistenti, che creano pregiudizio ai caratteri paesistico-ambientali dei luoghi, a condizione che detta ricostruzione avvenga comunque al di fuori dell'area di pertinenza e dell'area annessa dell'ATD, direttamente interessato dalle opere esistenti, e che si proceda al contestuale recupero paesaggistico-ambientale delle aree di sedime del manufatto oggetto di demolizione.

AREA ANNESSA INDIRIZZI DI TUTELA

Si applicano gli indirizzi degli ATE di cui all'art.4 delle presenti NTA ovvero:

- salvaguardia e valorizzazione dell'assetto attuale se qualificato;
- trasformazione dell'assetto attuale se compromesso, per il ripristino e l'ulteriore qualificazione;
- trasformazione dell'assetto attuale se compatibile con la qualificazione paesaggistica.

AREA ANNESSA DIRETTIVE DI TUTELA

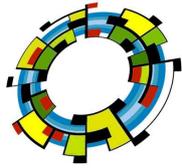
Si applicano le direttive di tutela degli ATE di cui all'art. 5 delle presenti NTA ovvero:

- le previsioni insediative ed i progetti delle opere di trasformazione del territorio devono mantenere l'assetto geomorfologico d'insieme e conservare l'assetto idrogeologico delle relative aree;
- le nuove localizzazioni di attività estrattive vanno limitate ai materiali di inderogabile necessità e di difficile reperibilità.

AREA ANNESSA : PRESCRIZIONI DI BASE

- a. **non sono autorizzabili** piani e/o progetti comportanti nuovi insediamenti residenziali;
- b. **non sono autorizzabili** piani e/o progetti e interventi comportanti trasformazioni che compromettano la morfologia ed i caratteri colturali e d'uso del suolo con riferimento al rapporto paesistico-ambientale esistente tra il corso d'acqua ed il suo intorno diretto; più in particolare non sono autorizzabili:

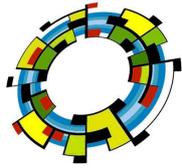
1. l'eliminazione delle essenze a medio ed alto fusto e di quelle arbustive con esclusione degli interventi colturali atti ad assicurare la conservazione e integrazione dei complessi vegetazionali naturali esistenti; per i complessi vegetazionali artificiali e di sistemazione possono essere attuate le cure previste dalle prescrizioni di polizia forestale;
2. le arature profonde ed i movimenti di terra che alterino in modo sostanziale e/o stabilmente il profilo del terreno, fatta eccezione di quelli strettamente connessi ad opere idrauliche indifferibili ed urgenti o funzionali ad interventi di mitigazione degli impatti ambientali da queste indotte;



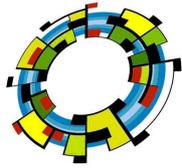
3. le attività estrattive, ad eccezione dell'ampliamento, per quantità comunque contenute, di cave attive, se funzionali (sulla base di specifico progetto) al ripristino e/o adeguata sistemazione ambientale finale dei luoghi compresa la formazione di bacini annessi ai corsi d'acqua;
4. la discarica di rifiuti solidi, compresi i materiali derivanti da demolizioni o riporti di terreni naturali ed inerti, ad eccezione dei casi in cui ciò sia finalizzato (sulla base di specifico progetto) al risanamento e/o adeguata sistemazione ambientale finale congruente con la morfologia dei luoghi;
5. la costruzione di impianti e infrastrutture di depurazione ed immissione dei reflui e di captazione o di accumulo delle acque ad eccezione degli interventi di manutenzione e delle opere integrative di adeguamento funzionale e tecnologico di quelle esistenti;
6. la formazione di nuovi tracciati viari o di adeguamento di tracciati esistenti compresi quelli di asfaltatura, con l'esclusione dei soli interventi di manutenzione della viabilità locale esistente;
7. la realizzazione di stazioni radio base su pali per radiofonia/telefonia/televisione
8. le trasformazioni del suolo che comportino un aumento significativo della superficie impermeabile.

c. **sono autorizzabili** piani e/o progetti e interventi che, sulla base di specificazioni di dettaglio che evidenzino particolare considerazione dell'assetto paesistico-ambientale dei luoghi, comportino le sole seguenti trasformazioni (nel rispetto delle prescrizioni urbanistiche):

1. recupero, ristrutturazione, demolizione e ricostruzione di manufatti edilizi legittimamente esistenti, anche con cambio di destinazione;
2. integrazione di manufatti legittimamente esistenti per una volumetria aggiuntiva non superiore al 20 %, purchè:
 - siano finalizzati all'adeguamento strutturale o funzionale degli immobili, all'efficientamento energetico e alla sostenibilità ecologica;
 - comportino la riqualificazione paesaggistica dei luoghi,
 - non interrompano la continuità del corso d'acqua e assicurino nel contempo l'incremento della superficie permeabile e la rimozione degli elementi artificiali che compromettono visibilità, fruibilità e accessibilità del corso d'acqua;
 - garantiscano il mantenimento, il recupero o il ripristino delle caratteristiche costruttive, delle tipologie, dei materiali, dei colori tradizionali del luogo, evitando l'inserimento di elementi dissonanti.
 - promuovano attività che consentono la produzione di forme e valori paesaggistici di contesto (agricoltura, allevamento, ecc.) e fruizione pubblica (accessibilità ecc.) del bene paesaggio.



3. la superficie ricadente nell'“area di pertinenza” può comunque essere utilizzata ed accorpata, ai fini del computo della cubatura edificabile e dell'area minima di pertinenza, in aree contigue;
 4. aree a verde attrezzato, parcheggi coperti con tettoie aperte, gazebo;
 5. infrastrutturazione viaria e tecnologica senza significative modificazioni del sito;
 6. ordinaria utilizzazione agricola del suolo
- d. **sono autorizzabili** piani e/o progetti e interventi che, sulla base di specificazioni di dettaglio che evidenzino particolare considerazione dell'assetto paesistico-ambientale dei luoghi, prevedano la formazione di:
1. aree a verde attrezzato con:
 - a. percorsi e spazi di sosta pedonali e per mezzi di trasporto non motorizzati con esclusione di ogni opera comportante la completa impermeabilizzazione dei suoli;
 - b. zone alberate e radure a prato o in parte cespugliate destinabili ad attività per il tempo libero e lo sport comprese aree attrezzabili a servizio della balneazione;
 - c. chioschi e costruzioni, mobili e/o precari, nonché depositi di materiali e attrezzi per le manutenzioni;
 - d. movimenti di terra per una diversa sistemazione delle aree se congruente con i caratteri morfologici originari del contesto;
 - e. l'adeguamento di viabilità esistente ai fini della “mobilità dolce” correttamente inserite nel paesaggio;
 - f. la rimozione di tutti gli elementi artificiali estranei all'alveo, che ostacolano il naturale decorso della acque;
 - g. la realizzazione di strutture a carattere temporaneo di piccole dimensioni, realizzati in materiali naturali, per attività connesse al tempo libero che non compromettano i caratteri dei luoghi, non aumentino la frammentazione dei corridoi di connessione ecologica e che non comportino l'aumento di superficie impermeabile;
 3. infrastrutturazione viaria carrabile e tecnologica con:
 - a. adeguamento delle sezioni viarie e dei tracciati viari esistenti nel rispetto della vegetazione ad alto e medio fusto e arbustiva comunque presente;
 - b. formazione di nuovi tracciati viari nel rispetto della vegetazione ad alto e medio fusto esistente, senza significative modificazioni dell'assetto orografico, con la minima sezione trasversale, purché motivati da inderogabili necessità di adduzione e/o attraversamento



dell'area;

c. realizzazione di aree di parcheggio, purché dimensionate per nuclei di superficie appropriata al contesto, dotate di piantumazioni autoctone di nuovo impianto nella misura minima di una unità arborea per ogni posto macchina:

d. le infrastrutture a rete completamente interrate o di raccordo con quelle di attraversamento aereo in trasversale del corso d'acqua qualora le caratteristiche geologiche del sito escludano opere nel subalveo;

e .la realizzazione di impianti tecnici di modesta entità, quali cabine elettriche, cabine di decompressione per gas e impianti di sollevamento, punti di riserva d'acqua per spegnimento incendi, e simili;

f .la costruzione di impianti di depurazione, di immissione di reflui e di captazione e di accumulo delle acque purché completamente interrati anche attraverso movimenti di terra che non alterino sostanzialmente la morfologia dei luoghi;

g. la realizzazione di piccoli impianti per la produzione di energie rinnovabili attraverso il solare integrato e mini eolico (Altezza max mozzo del rotore – mt 30) nelle strutture esistenti senza sviluppo di opere di connessione esterna e in cui l'energia prodotta viene immessa nella rete di distribuzione attraverso le opere adibite alla fornitura passiva già esistente;

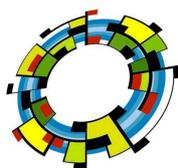
h. sistemi per la raccolta delle acque piovane, di reti idrica/fognaria duale;

i. sistemi di riciclo delle acque reflue attraverso tecniche di lagunaggio e fitodepurazione;

e. **sono autorizzabili** piani e/o progetti e interventi connessi con attività produttive primarie per:

- l'ordinaria utilizzazione agricola del suolo e l'attività di allevamento non intensiva, nonché la realizzazione di strade poderali, di annessi rustici e di altre strutture strettamente funzionali alla conduzione del fondo;
- i rimboschimenti a scopo produttivo, effettuati con modalità rispondenti ai caratteri paesistici dei luoghi;
- le opere di forestazione secondo le prescrizioni di polizia forestale;
- gli interventi atti ad assicurare il mantenimento delle condizioni di equilibrio con l'ambiente per la tutela dei complessi vegetazionali ripari naturali esistenti.

Anche prevedendo specifiche incentivazioni e/o premialità consentite dalle norme regionali , è ammessa la demolizione e ricostruzione di edifici esistenti , che creano pregiudizio ai caratteri paesistico-ambientali dei



luoghi , a condizione che detta ricostruzione avvenga comunque al di fuori dell'area di pertinenza e dell'area annessa dell'ATD ,direttamente interessato dalle opere esistenti , e che si proceda al contestuale recupero paesaggistico-ambientale delle aree di sedime del manufatto oggetto di demolizione.

Art.7 VERSANTI-CRINALI-CIGLI DI SCARPATA

DEFINIZIONI

La variante di adeguamento del PDF al PUTT/P definisce “*versante*” , le aree delimitate da un ciglio di scarpata ed un pianoro; “*ciglio di scarpata*” , l'orlatura superiore con significato morfologico ; “*crinale*” o dorsale spartiacque la linea di spartiacque di bacini idrografici; “*pianoro*” l'area con pendenza assoluta inferiore al 10%.

INDI VIDUAZIONI

I versanti/crinali piu' significativi dal punto di vista paesaggistico sono stati individuati dalla variante di adeguamento del PDF al PUTT/P con rappresentazioni cartografiche.

In particolare sono stati individuati i versanti/crinali più significativi , localizzati tra quota mt.350 e quota 684, sono stati individuati anche i versanti/crinali secondari localizzati alle quote inferiori a mt.350. Si specifica che solo per i crinali piu' significativi l'area annessa è stata dimensionata in mt.50.

REGIMI DI TUTELA

Ai fini della tutela dei cigli di scarpata/versanti /crinali piu' significativi dal punto di vista paesaggistico e della applicazione delle prescrizioni di base, la variante di adeguamento del PDF al PUTT/P individua un unico regime di salvaguardia sia per l'area di pertinenza che per l'area annessa .

AREA DI PERTINENZA ED AREA ANNESSA : INDIRIZZI DI TUTELA

Si applicano gli indirizzi di tutela degli ATE di cui all'art.4 delle presenti NTA della variante di adeguamento del PDF al PUTT/P ovvero :

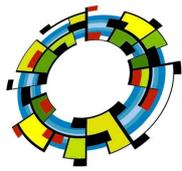
- conservazione e valorizzazione dell'assetto attuale;
- recupero delle situazioni compromesse attraverso la eliminazione dei detrattori.

AREA DI PERTINENZA ED AREA ANNESSA : DIRETTIVE DI TUTELA

Si applicano le direttive degli ATE di cui all'art.5 delle presenti NTA ovvero :

- Va evitato ogni intervento che modifichi i caratteri delle componenti individuate e/o presenti ;
- non vanno consentite attività estrattive;
- va mantenuto l'insieme dei fattori naturalistici connotanti il sito.

AREA DI PERTINENZA ED AREA ANNESSA :PRESCRIZIONI DI BASE



Nell' "area di pertinenza" e "nell'area annessa" dei versanti, ritenuti significativi anche dal punto paesistico-ambientale ed individuati negli elaborati della variante di adeguamento al PUTT/P del PDF, si applicano le seguenti prescrizioni:

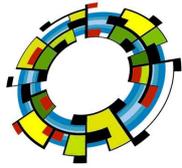
a. **non sono autorizzabili** piani e/o progetti e interventi comportanti:

- ogni trasformazione del ciglio superiore del versante, fatta eccezione degli interventi finalizzati: alla sistemazione della vegetazione di orlo, al miglioramento locale del regime idrico (limitatamente alla stabilità dell'orlo);
- escavazioni ed estrazioni di materiali litoidi;
- discarica di rifiuti di ogni tipo, compresi i materiali derivanti da demolizioni o riporti;
- sistemazioni idrauliche e relative opere di difesa, ad eccezione delle manutenzioni e di quelle indifferibili e urgenti di consolidamento, non inserite in un organico progetto di sistemazione ambientale;
- realizzazione di nuove infrastrutture viarie, di attraversamento o aderenti al versante, con la sola esclusione delle manutenzioni delle opere esistenti;
- non sono autorizzabili interventi che prevedono la rimozione della vegetazione arborea e/o arbustiva esistente e le trasformazioni di aree boschive ad altri usi.

b. **sono autorizzabili** piani e/o progetti e interventi che, sulla base di specificazioni di dettaglio (documentate nella "analisi di impatto paesaggistico") che evidenzino particolare considerazione dell'assetto paesistico-ambientale dei luoghi, comportino le sole trasformazioni:

- mantenimento, ristrutturazione e ampliamento di manufatti edilizi ed attrezzature connesse con attività produttive; costruzioni di nuovi manufatti a tale destinazione sono ammesse (in conformità delle prescrizioni urbanistiche) se localizzate in modo da evitare compromissioni nel ruscellamento delle acque superficiali, e modificazioni nella visibilità del ciglio superiore del versante;
- infrastrutture a rete quali gasdotti, elettrodotti, linee telefoniche o elettriche purché interamente interrato e senza opere edilizie fuori terra;

c. **sono autorizzabili**, inoltre, piani e/o progetti e interventi connessi con attività produttive primarie, per l'ordinaria utilizzazione agricola del suolo e l'attività di allevamento non intensiva; i rimboschimenti a scopo produttivo, effettuati con modalità rispondenti ai caratteri paesistici dei luoghi; gli interventi atti ad assicurare il mantenimento delle condizioni di equilibrio con l'ambiente per la tutela dei complessi vegetazionali esistenti. La superficie ricadente nell' "area annessa" può comunque essere, ai fini del computo della cubatura edificabile, accorpata ad aree contigue trasferendovi i volumi edificabili.



CAPO II

COMPONENTI BOTANICO-VEGETAZIONALI E SITI DI RILEVANZA NATURALISTICA

Art.8 BOSCHI – MACCHIE- RIMBOSCHIMENTI-AREE PERCORSE DA INCENDIO

La presente Variante di adeguamento del PDF al PUTT/P definisce, in modo indifferenziato, con il termine “bosco:

- il bosco (terreno su cui predomina la vegetazione di specie legnose riunite in associazioni spontanee o di origine artificiale), la foresta (vasta estensione boschiva di alto fusto), la selva (bosco esteso con folto sottobosco), in qualunque stato di sviluppo, la cui area di incidenza (proiezione sul terreno della chioma degli alberi, degli arbusti e dei cespugli) non sia inferiore al 20%;
- i boschi di conifere, quelli di latifoglie e quelli misti;
- i boschi decidui e sempreverdi, quelli con copertura chiusa e con copertura aperta;
- i boschi governati sia a ceduo che ad alto fusto;
- i boschi di origine naturale o da rimboschimento;

La presente Variante di adeguamento del PDF al PUTT/P definisce “macchia”, in modo indifferenziato gli arbusteti e le macchie risultanti sia da situazioni naturalmente equilibrate sia da degradazione dei boschi;

In considerazione del grado di dettaglio della cartografia utilizzata, la presente Variante di adeguamento del PDF al PUTT/P non considera come “bosco” e/o “macchia” le radure ovvero le soluzioni di continuità e le aree agricole interne alle predette aree a bosco-macchia ;

- considera come bosco e macchia anche le aree sottoposte a vincoli di rimboschimento e quelle dei boschi e delle macchie percorse da incendi;
- considera come bosco e macchia anche gli appezzamenti di terreni che, hanno superficie inferiore a 2.000 metri quadri e distanza da altri appezzamenti a bosco o a macchia anche superiori a 300 metri, misurati fra i margini più vicini;
- considera come bosco e macchia anche le piantagioni di arboricoltura da legno di origine artificiale, su terreni precedentemente non boscati, ancorchè sugli stessi terreni siano presenti soggetti arborei di origine naturale la cui area di incidenza non superi il 20% della superficie.

Tali definizioni valgono all’interno della presente Variante di adeguamento del PDF al PUTT/P e per tutti gli effetti dallo stesso causati.

INDI VIDUAZIONI

I boschi e le macchie sono state individuate dal PUG con elencazioni e rappresentazioni cartografiche anche in aggiunta alle emergenze già individuate dal vigente P.U.T.T./P.

REGIMI DI TUTELA

Ai fini della tutela dei boschi e delle macchie e della applicazione delle prescrizioni di base, la presente variante di adeguamento del PDF al PUTT/P - individua due differenti regimi di salvaguardia, relativi a:

- a. *“area di pertinenza”*, costituita dall’area del bosco o della macchia così come individuati dagli elaborati grafici della variante di adeguamento del PDF al PUTT/P;
- b. *“area annessa”*, costituita dall’area contermina all’intero contorno dell’area di pertinenza, che è stata dimensionata in funzione della natura e significatività del rapporto esistente tra il bosco o la macchia ed il suo intorno diretto espresso in termini prevalentemente ambientali (vulnerabilità sia da insediamento sia da dissesto idrogeologico).

AREA DI PERTINENZA: INDIRIZZI DI TUTELA

Nell’ *“area di pertinenza”*, si applicano gli indirizzi di tutela degli ATE di cui all’art.4 delle presenti NTA ovvero:

- conservazione e valorizzazione dell’assetto attuale;
- recupero delle situazioni compromesse attraverso la eliminazione dei detrattori.

AREA DI PERTINENZA: DIRETTIVE DI TUTELA

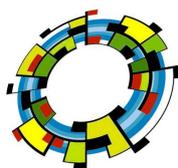
Si applicano le direttive di tutela degli ATE di cui all’art.5 delle presenti NTA ovvero, per tutti gli ATD del sistema botanico-vegetazionale va evitato:

- il danneggiamento delle specie vegetali autoctone;
- l’introduzione di specie vegetali estranee e la eliminazione di componenti dell’ecosistema;
- l’apertura di nuove strade o piste e l’ampliamento di quelle esistenti;
- l’attività estrattiva ;
- l’allocazione di discariche o depositi di rifiuti ed ogni altro insediamento abitativo o produttivo ;
- la modificazione dell’assetto idrogeologico.

AREA DI PERTINENZA: PRESCRIZIONI DI BASE

a. **non sono autorizzabili** piani e/o progetti e interventi comportanti:

1. ogni trasformazione della vegetazione forestale, salvo quelle volte al ripristino/recupero di situazioni degradate, e le normali pratiche silvicolture che devono perseguire finalità naturalistiche quali: divieto di taglio a raso nei boschi, favorire le specie spontanee, promuovere la conversione ad alto fusto; tali pratiche devono essere coerenti con il mantenimento/ripristino della sosta e della presenza di specie faunistiche



autoctone;

2. l'allevamento zootecnico di tipo intensivo (carico massimo per ettaro di 0,5 unità bovina adulta per più di sei mesi/anno);
 3. nuovi insediamenti residenziali e produttivi;
 4. escavazioni ed estrazioni di materiali;
 5. discarica di rifiuti e materiali di ogni tipo;
 6. realizzazione di nuove infrastrutture viarie, con la sola esclusione della manutenzione delle opere esistenti e delle opere necessarie alla gestione del bosco;
- b. **sono autorizzabili** piani e/o progetti e interventi che, sulla base di specificazioni di dettaglio che evidenzino particolare considerazione dell'assetto vegetazionale-ambientale dei luoghi, comportino le sole trasformazioni:
1. mantenimento e ristrutturazione di manufatti edilizi ed attrezzature per attività connesse con il bosco/macchia (sorveglianza, protezione antincendio, ricerca scientifica, attività forestale); costruzioni di nuovi manufatti a tale destinazione sono ammesse (in conformità delle prescrizioni urbanistiche) se localizzate in modo da evitare compromissioni della vegetazione;
 2. sistemazioni idrogeologiche se, inquadrare in piani organici di assetto idrogeologico estesi all'arco di bacino cui appartiene il bosco/macchia, utilizzino soluzioni appropriate al sito e prevedano opere di mitigazione degli effetti indotti;
 3. infrastrutture a rete (cavidotti, acquedotti, ecc) fuori terra ed interrati, se la posizione e disposizione planimetrica del tracciato non compromettano la vegetazione.

AREA ANNESSA: INDIRIZZI DI TUTELA

Nell' "area annessa", si applicano gli indirizzi degli ATE di cui all'art.4 delle presenti NTA ovvero :

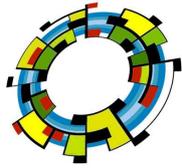
-salvaguardia e valorizzazione dell'assetto attuale se qualificato; trasformazione dell'assetto attuale , se compromesso, per il ripristino e l'ulteriore qualificazione; trasformazione dell'assetto attuale che sia compatibile con la qualificazione paesaggistica.

AREA ANNESSA: DIRETTIVE DI TUTELA

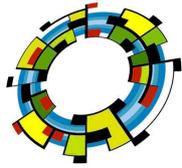
Nell' "area annessa", si applicano le direttive degli ATE di cui all'art.5 delle presenti NTA ovvero:

Tutti gli interventi di trasformazione fisica del territorio e/o insediativi vanno resi compatibili con la conservazione degli elementi caratterizzanti il sistema botanico/vegetazionale , la sua ricostruzione, le attività agricole coerenti con la conservazione del suolo.

AREA ANNESSA :PRESCRIZIONI DI BASE



- a. **non sono autorizzabili** piani e/o progetti comportanti nuovi insediamenti residenziali o produttivi;
- b. **non sono autorizzabili** piani e/o progetti e interventi comportanti trasformazioni che compromettano la morfologia ed i caratteri colturali e d'uso del suolo con riferimento al rapporto paesistico-ambientale esistente tra il bosco/macchia ed il suo intorno diretto; più in particolare non sono autorizzabili:
1. le arature profonde ed i movimenti di terra che alterino in modo sostanziale e/o stabilmente la morfologia del sito, fatta eccezione per le opere strettamente connesse con la difesa idrogeologica e relativi interventi di mitigazione degli impatti ambientali da queste indotti;
 2. le attività estrattive, ad eccezione dell'ampliamento, per quantità comunque contenute, di cave attive, se funzionali (sulla base di specifico progetto) al ripristino e/o adeguata sistemazione ambientale finale dei luoghi;
 3. la discarica di rifiuti solidi, compresi i materiali derivanti da demolizioni o riporti di terreni naturali ed inerti, ad eccezione dei casi in cui ciò sia finalizzato (sulla base di specifico progetto) al risanamento e/o adeguata sistemazione ambientale finale congruente con la morfologia dei luoghi;
 4. la costruzione di impianti e infrastrutture di depurazione ed immissione dei reflui e di captazione o di accumulo delle acque ad eccezione degli interventi di manutenzione e delle opere integrative di adeguamento funzionale e tecnologico di quelle esistenti;
 5. la formazione di nuovi tracciati viari o di adeguamento di tracciati esistenti, con esclusione dei soli interventi di manutenzione della viabilità locale esistente;
- c. **sono autorizzabili** piani e/o progetti e interventi che, sulla base di specificazioni di dettaglio che evidenzino particolare considerazione dell'assetto paesistico-ambientale dei luoghi, comportino le sole seguenti trasformazioni (nel rispetto delle prescrizioni urbanistiche):
1. recupero, compresa la ristrutturazione (con esclusione della demolizione totale dell'involucro esterno), di manufatti edilizi legittimamente costruiti, anche con cambio di destinazione;
 2. integrazione di manufatti legittimamente esistenti per una volumetria aggiuntiva non superiore al 20%;
 3. la superficie ricadente nell' "area annessa" può comunque essere utilizzata ed accorpata, ai fini del computo della cubatura edificabile e dell'area minima di pertinenza, in aree contigue;
- d. **sono autorizzabili** piani e/o progetti e interventi che, sulla base di specificazioni di dettaglio che evidenzino particolare considerazione dell'assetto paesistico-ambientale dei luoghi, prevedano la formazione di:
1. aree a verde attrezzato, anche con:
 - percorsi e spazi di sosta, con esclusione di opere comportanti la completa impermeabilizzazione dei suoli;



- chioschi e costruzioni, mobili e/o precari, nonché depositi di materiali e attrezzi per le manutenzioni;
 - movimenti di terra per una diversa sistemazione delle aree se congruente con i caratteri morfologici originari del contesto;
2. infrastrutturazione viaria carrabile e tecnologica senza significative modificazioni dell'assetto orografico del sito, anche con:
- la realizzazione di impianti tecnici di modesta entità, quali cabine elettriche, cabine di decompressione per gas e impianti di sollevamento, punti di riserva d'acqua per spegnimento incendi, e simili, nonché reti elettriche ed acquedottistiche
 - la costruzione di impianti di depurazione, di immissione di reflui e di captazione e di accumulo delle acque purché completamente interrati anche attraverso movimenti di terra che non alterino sostanzialmente la morfologia dei luoghi;
- e. **sono autorizzabili** piani e/o progetti e interventi connessi con attività produttive primarie per:
- l'ordinaria utilizzazione agricola del suolo e l'attività di allevamento non intensiva, nonché la realizzazione di strade poderali, di annessi rustici e di altre strutture strettamente funzionali alla conduzione del fondo;
 - i rimboschimenti a scopo produttivo effettuati con modalità rispondenti ai caratteri paesistici dei luoghi;
 - gli interventi atti ad assicurare il mantenimento delle condizioni di equilibrio con l'ambiente per la tutela dei complessi vegetazionali esistenti.

Art.9 SITI DI RILEVANZA NATURALISTICA

DEFINIZIONI

La presente variante di adeguamento del PDF al PUTT/P considera come "*siti di rilevanza naturalistica*", nell'ambito delle componenti botanico-vegetazionali del sistema territoriale, i siti costituenti: i "*biotopi e siti di riconosciuto rilevante valore scientifico naturalistico sia floristico sia faunistico*", gli habitat di interesse comunitario, gli habitat prioritari, gli habitat di interesse regionale.

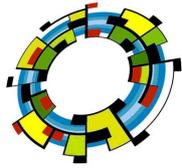
INDIVIDUAZIONI

I siti di rilevanza naturalistica, sono individuati dalla presente variante di adeguamento del PDF al PUTT/P con elencazioni e rappresentazioni cartografiche in analogia ed in aggiunta a quelle già individuate dal P.U.T.T./P..

REGIMI DI TUTELA

Ai fini della tutela dei beni naturalistici e della applicazione delle prescrizioni di base, la Variante di adeguamento del PDF al PUTT/P individua due differenti regimi di salvaguardia, relativi a:

- a. "area di pertinenza", costituita dall'area di allocazione del bene naturalistico;



b. "area annessa", costituita dall'area contermina all'intero contorno dell'area di pertinenza, che è stata dimensionata in funzione della natura e significatività del rapporto esistente tra il bene naturalistico ed il suo intorno espresso in termini prevalentemente ambientali (vulnerabilità) facendolo coincidere con i territori ricadenti nel Sito di Interesse Comunitario e/o nel Parco Regionale dell'Ofanto;

Nelle aree perimetrali come SIC vigono le disposizioni di cui al D.P.R. 8 settembre 1997 n. 357 "Regolamento recante attuazione della direttiva 92/43/CEE relativa alla conservazione degli Habitat naturali e seminaturali, nonché della flora e della fauna selvatiche"; di cui al DM 3/4/2000 nonché del DM 3/9/2002 "Linee Guida per la gestione dei siti Natura 2000".

AREA DI PERTINENZA: PRESCRIZIONI DI BASE

a. non sono autorizzabili piani e/o progetti e interventi comportanti:

1. ogni trasformazione della vegetazione forestale e/o degli habitat di pregio, salvo quelle volte al ripristino/recupero di situazioni degradate, e le normali pratiche silvicolture che devono perseguire finalità naturalistiche quali: divieto di taglio a raso nei boschi, favorire le specie spontanee, promuovere la conversione ad alto fusto; tali pratiche devono essere coerenti con il mantenimento/ripristino degli habitat naturali di pregio, con la ricomposizione dei corridoi ecologici, nonché con la sosta e la presenza di specie faunistiche autoctone e/o migratrici;

2. l'allevamento zootecnico di tipo intensivo (carico massimo per ettaro di 0,5 unità bovina adulta per più di sei mesi/anno);

3. nuovi insediamenti residenziali e produttivi;

4. escavazioni ed estrazioni di materiali;

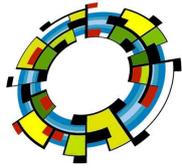
5. discarica di rifiuti e materiali di ogni tipo;

6. realizzazione di nuove infrastrutture viarie, con la sola esclusione della manutenzione delle opere esistenti e delle opere necessarie alla gestione del bosco e/o dell'habitat;

b. **sono autorizzabili** piani e/o progetti e interventi che, sulla base di specificazioni di dettaglio che evidenzino particolare considerazione dell'assetto vegetazionale-ambientale dei luoghi, comportino le sole trasformazioni:

1. mantenimento e ristrutturazione di manufatti edilizi ed attrezzature per attività connesse con il bosco/macchia/habitat/ (sorveglianza, protezione antincendio, ricerca scientifica, attività forestale); costruzioni di nuovi manufatti a tale destinazione sono ammesse (in conformità delle prescrizioni urbanistiche) se localizzate in modo da evitare compromissioni della vegetazione e degli habitat di pregio;

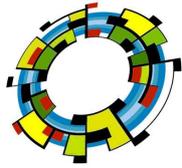
2. sistemazioni idrogeologiche se, inquadrare in piani organici di assetto idrogeologico estesi all'area di bacino



cui appartiene il bosco/macchia/habitat di pregio, utilizzino soluzioni appropriate al sito e prevedano opere di mitigazione e/o compensazione degli effetti indotti;

AREA ANNESSA :PRESCRIZIONI DI BASE

- a. **non sono autorizzabili** piani e/o progetti comportanti nuovi insediamenti residenziali o produttivi;
- b. **non sono autorizzabili** piani e/o progetti e interventi comportanti trasformazioni che compromettano la morfologia ed i caratteri colturali e d'uso del suolo con riferimento al rapporto paesistico-ambientale esistente tra il bosco/macchia/habitat di pregio ed il suo intorno diretto; più in particolare non sono autorizzabili:
1. le arature profonde ed i movimenti di terra che alterino in modo sostanziale e/o stabilmente la morfologia del sito, fatta eccezione per le opere strettamente connesse con la difesa idrogeologica e relativi interventi di mitigazione degli impatti ambientali da queste indotti;
 2. le attività estrattive
 3. la discarica di rifiuti solidi
 4. la costruzione di impianti e infrastrutture di depurazione ed immissione dei reflui e di captazione o di accumulo delle acque ad eccezione degli interventi di manutenzione e delle opere integrative di adeguamento funzionale e tecnologico di quelle esistenti;
 5. la formazione di nuovi tracciati viari o di adeguamento di tracciati esistenti, con esclusione dei soli interventi di manutenzione della viabilità locale esistente;
- c. **sono autorizzabili** piani e/o progetti e interventi che, sulla base di specificazioni di dettaglio che evidenzino particolare considerazione dell'assetto paesistico-ambientale dei luoghi, comportino le sole seguenti trasformazioni (nel rispetto delle prescrizioni urbanistiche):
1. recupero, compresa la ristrutturazione (con esclusione della demolizione totale dell'involucro esterno), di manufatti edilizi legittimamente costruiti, anche con cambio di destinazione;
 2. integrazione di manufatti legittimamente esistenti per una volumetria aggiuntiva non superiore al 20%;
 3. la superficie ricadente nell' "area annessa" può comunque essere utilizzata ed accorpata, ai fini del computo della cubatura edificabile e dell'area minima di pertinenza, in aree contigue;
- d. **sono autorizzabili** piani e/o progetti e interventi che, sulla base di specificazioni di dettaglio che evidenzino particolare considerazione dell'assetto paesistico-ambientale dei luoghi, prevedano la formazione di:
1. aree a verde attrezzato, anche con:
 - percorsi e spazi di sosta, con esclusione di opere comportanti la completa impermeabilizzazione dei suoli;
 - chioschi e costruzioni, mobili e/o precari, nonché depositi di materiali e attrezzi per le manutenzioni;



- movimenti di terra per una diversa sistemazione delle aree se congruente con i caratteri morfologici originari del contesto;

2. infrastrutturazione viaria carrabile e tecnologica senza significative modificazioni dell'assetto orografico del sito, anche con:

- la realizzazione di impianti tecnici di modesta entità, quali cabine elettriche, cabine di decompressione per gas e impianti di sollevamento, punti di riserva d'acqua per spegnimento incendi, e simili, nonché reti elettriche ed acquedottistiche interrate

- la costruzione di impianti di depurazione, di immissione di reflui e di captazione e di accumulo delle acque purché completamente interrati anche attraverso movimenti di terra che non alterino sostanzialmente la morfologia dei luoghi;

e. **sono autorizzabili** piani e/o progetti e interventi connessi con attività produttive primarie per:

- l'ordinaria utilizzazione agricola del suolo e l'attività di allevamento non intensiva, nonché la realizzazione di strade poderali, di annessi rustici e di altre strutture strettamente funzionali alla conduzione del fondo;

- i rimboschimenti a scopo produttivo effettuati con modalità rispondenti ai caratteri paesistici dei luoghi;

- gli interventi atti ad assicurare il mantenimento delle condizioni di equilibrio con l'ambiente per la tutela dei complessi vegetazionali esistenti.

Art.10 BENI DIFFUSI NEL PAESAGGIO AGRARIO

DEFINIZIONI

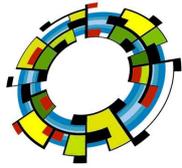
La presente variante di adeguamento del PDF al PUTT/P. riconosce come " beni diffusi nel paesaggio agrario" (riportati nell'elaborato G2 dell'adeguamento al PUTT/P) con notevole significato paesaggistico e, quindi, li riconosce come beni da salvaguardare:

a – piante isolate o a gruppi, sparse, di rilevante importanza per età, dimensione, significato scientifico, testimonianza storica;

b – alberature stradali e poderali;

c – siepi e filari di alberature

La presente variante di adeguamento del PDF al PUTT/P tutela e valorizza i predetti beni che fanno da cornice alle sistemazioni agrarie tradizionali di tipo estensivo e che hanno assunto nel tempo un notevole significato paesistico ambientale . Detti elementi ancora oggi strutturano , in maniera significativa, il complessivo paesaggio agrario locale . La tutela dei predetti elementi è finalizzata oltre che alla conservazione della funzione meramente produttiva anche alla conservazione della funzione di difesa ecologica ed idrogeologica



che questi elementi paesaggistici ancora attualmente svolgono nell'abito territoriale oggetto di pianificazione .
La "leggibilità" dei predetti elementi caratterizzanti il paesaggio rurale locale deve essere sempre e comunque mantenuta in quanto consente di riconoscere e rappresentare a pieno l'identità dei luoghi .

INDIVIDUAZIONI

La presente variante di adeguamento del PDF al PUTT/P , pur considerando la scala della sua elaborazione e rappresentazione , ha censito i principali beni diffusi nel paesaggio agrario in maniera comunque indicativa e non già prescrittiva.

REGIMI DI TUTELA

Ai fini della tutela dei beni diffusi nel paesaggio agrario e della applicazione delle prescrizioni di base, la presente variante di adeguamento del PDF al PUTT/P individua, per i beni non altrimenti salvaguardati, un unico regime di tutela da applicarsi all'area del bene , costituita da quella direttamente impegnata dal bene, nonché da un'area annessa , da individuarsi contestualmente alla sua localizzazione di dettaglio in sede di rilascio di permesso a costruire ; quest'ultima dovrà essere dimensionata in funzione della natura e significatività del rapporto esistente tra il bene ed il suo intorno diretto in termini sia ambientali (vulnerabilità) sia di fruizione visiva.

INDIRIZZI DI TUTELA

Nell'"area del bene" si applicano gli indirizzi di tutela degli ATE di cui all'art.4 delle presenti NTA ovvero :

- conservazione e valorizzazione dell'assetto attuale;
- recupero delle situazioni compromesse attraverso l'eliminazione dei detrattori

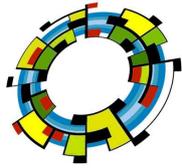
DIRETTIVE DI TUTELA

Si applicano le direttive di tutela degli ATE di cui all'art. 5 delle presenti NTA ovvero:

- per tutti gli ambiti territoriali distinti del sistema botanico-vegetazionale va evitato:
 - l'apertura di nuove cave;
 - la costruzione di nuove strade e l'ampliamento di quelle esistenti;
 - la allocazione di discariche o depositi di rifiuti;
 - la modificazione dell'assetto idrogeologico.

La possibilità di allocare insediamenti abitativi e produttivi, tralicci e/o antenne, linee aeree, condotte sotterranee o pensili ecc., va verificata tramite apposito studio di impatto paesaggistico sul sistema botanico/vegetazionale con definizione delle eventuali opere di mitigazione.

PRESCRIZIONI DI BASE



- a. **non sono autorizzabili** piani e/o progetti comportanti nuovi insediamenti residenziali o produttivi;
- b. **non sono autorizzabili** piani e/o progetti e interventi comportanti trasformazioni che compromettano la morfologia ed i caratteri colturali e d'uso del suolo con riferimento al rapporto paesistico-ambientale esistente tra il "bene" ed il suo intorno diretto; più in particolare non sono autorizzabili:
1. le arature profonde ed i movimenti di terra che alterino in modo sostanziale e/o stabilmente la morfologia del sito, fatta eccezione per le opere strettamente connesse con la difesa idrogeologica e relativi interventi di mitigazione degli impatti ambientali da queste indotti;
 2. le attività estrattive, ad eccezione dell'ampliamento, per quantità comunque contenute, di cave attive, se funzionali (sulla base di specifico progetto) al ripristino e/o adeguata sistemazione ambientale finale dei luoghi;
 3. la discarica di rifiuti solidi, compresi i materiali derivanti da demolizioni o riporti di terreni naturali ed inerti, ad eccezione dei casi in cui ciò sia finalizzato (sulla base di specifico progetto) al risanamento e/o adeguata sistemazione ambientale finale congruente con la morfologia dei luoghi;
 4. la costruzione di impianti e infrastrutture di depurazione ed immissione dei reflui e di captazione o di accumulo delle acque ad eccezione degli interventi di manutenzione e delle opere integrative di adeguamento funzionale e tecnologico di quelle esistenti;
 5. la formazione di nuovi tracciati viari o di adeguamento di tracciati esistenti, con esclusione dei soli interventi di manutenzione della viabilità locale esistente;
- c. **sono autorizzabili** piani e/o progetti e interventi che, sulla base di specificazioni di dettaglio che evidenzino particolare considerazione dell'assetto paesistico-ambientale dei luoghi, comportino le sole seguenti trasformazioni (nel rispetto delle prescrizioni urbanistiche):
1. recupero, compresa la ristrutturazione (con esclusione della demolizione totale dell'involucro esterno), di manufatti edilizi legittimamente costruiti, anche con cambio di destinazione;
 2. integrazione di manufatti legittimamente esistenti per una volumetria aggiuntiva non superiore al 20%;
 3. la superficie ricadente nell' "area annessa" può comunque essere utilizzata ed accorpata, ai fini del computo della cubatura edificabile e dell'area minima di pertinenza, in aree contigue;
- d. **sono autorizzabili** piani e/o progetti e interventi che, sulla base di specificazioni di dettaglio che evidenzino particolare considerazione dell'assetto paesistico-ambientale dei luoghi, prevedano la formazione di:
1. aree a verde attrezzato, anche con:
 - percorsi e spazi di sosta, con esclusione di opere comportanti la completa impermeabilizzazione dei suoli;
 - chioschi e costruzioni, mobili e/o precari, nonché depositi di materiali e attrezzi per le manutenzioni;



- movimenti di terra per una diversa sistemazione delle aree se congruente con i caratteri morfologici originari del contesto;

2. infrastrutturazione viaria carrabile e tecnologica senza significative modificazioni dell'assetto orografico del sito, anche con:

- la realizzazione di impianti tecnici di modesta entità, quali cabine elettriche, cabine di decompressione per gas e impianti di sollevamento, punti di riserva d'acqua per spegnimento incendi, e simili, nonché reti elettriche e acquedottistiche

- la costruzione di impianti di depurazione, di immissione di reflui e di captazione e di accumulo delle acque purché completamente interrati anche attraverso movimenti di terra che non alterino sostanzialmente la morfologia dei luoghi;

e. **sono autorizzabili** piani e/o progetti e interventi connessi con attività produttive primarie per:

- l'ordinaria utilizzazione agricola del suolo e l'attività di allevamento non intensiva, nonché la realizzazione di strade poderali, di annessi rustici e di altre strutture strettamente funzionali alla conduzione del fondo;

- i rimboschimenti a scopo produttivo effettuati con modalità rispondenti ai caratteri paesistici dei luoghi;

- gli interventi atti ad assicurare il mantenimento delle condizioni di equilibrio con l'ambiente per la tutela dei complessi vegetazionali esistenti.

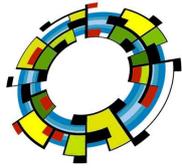
Art.11 AREE INTERESSATE DA NATURALITA' DIFFUSA

INDIVIDUAZIONI

Le aree dotate di una naturalità diffusa sono quelle a coltivo abbandonato caratterizzato dalla presenza di lembi di gariga e/o prati e pascoli naturali e/o da incolto delle dimensioni minime pari ad 1 ha.

Solo alcune delle predette aree in considerazione soprattutto della loro localizzazione sono state ritenute funzionali al mantenimento/ripristino dei corridoi ecologici e/o delle direttrici di interconnessione ecologica che attualmente si presentano interrotti in alcune parti del territorio comunale ; pertanto , anche se non espressamente tutelate dalle NTA del PUTT/P, le predette aree, laddove ricadenti all'interno di incisioni geomorfologiche e/o compluvi e/o prossime ad emergenze del sistema botanico-vegetazionale (ATD) , sono state comunque considerate peculiarità del sistema botanico-vegetazionale dalla presente variante di adeguamento del PDF al PUTT/P e sottoposte a regime di tutela in quanto rivestono un ruolo significativo nei processi ecologici.

Pertanto dette aree, solo quando assurgono al ruolo di elementi strutturanti del paesaggio, sono state opportunamente riportate graficamente negli elaborati cartografici della presente variante di adeguamento del

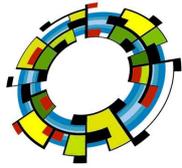


PDF al PUTT/P e sottoposte a regime di tutela.

REGIMI DI TUTELA

Fermo restando la tutela integrale dell'area di pertinenza delle componenti appartenenti al sistema botanico-vegetazionale di pregio (ATD) , in dette aree , come identificate dalla presente variante di adeguamento del PDF al PUTT/P , si applicano i seguenti indirizzi di tutela. Sono possibili

- opere per il mantenimento e/o il miglioramento dell'assetto idro-geo-morfologico;
- opere per il mantenimento e/o il miglioramento dell' attuale assetto vegetazionale e di potenziamento dell'attuale funzione ecologica;
- interventi tesi al mero recupero-riuso di edifici esistenti ;
- insediamento di nuova edificazione ed ampliamento di manufatti esistenti, in conformità con le disposizioni del PDF , purchè al servizio esclusivo dell'agricoltura e della pastorizia ed a condizione che sia operata :
- la tutela integrale dell'area di pertinenza delle componenti vegetazionali di pregio eventualmente presenti ;
- il mantenimento del complessivo assetto geomorfologico e botanico-vegetazionale esistente ;
- il rafforzamento della funzione ecologica mediante interventi di riconnessione e/o compensazione degli impatti inevitabili mediante la messa a dimora di soggetti arborei ed arbustivi della vegetazione naturale autoctona presente in loco.



CAPO V

SISTEMA STRATIFICAZIONE STORICA DELL'ORGANIZZAZIONE INSEDIATIVA

Art.12 LA CITTA' STORICA

DEFINIZIONI

a città storica comprende al suo interno :

- 1) la città antica, ovvero quella parte del tessuto edilizio del centro urbano che si estende dal nucleo di fondazione e che comprende le successive espansioni entro le cinta murarie e/o entro altre delimitazioni naturali e/o artificiali .
- 2) la città moderna, ovvero quella parte del tessuto edilizio di espansione fuori mura dei nuclei urbani riguardante una stratificazione dell'organizzazione insediativa urbana di circa due o tre secoli fino agli anni quaranta del novecento.

INDIVIDUAZIONI

L'area della città storica è stata individuata dalla presente variante di adeguamento del PDF al PUTT/P con rappresentazioni cartografiche

REGIMI DI TUTELA

Ai fini della tutela della città storica , la presente variante di adeguamento del PDF al PUTT/P individua esclusivamente i seguenti indirizzi di tutela .

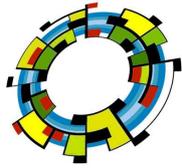
Nella città storica dovrà essere promossa la tutela, valorizzazione e la rivitalizzazione mediante interventi di recupero dei caratteri morfologici ed architettonici; favorendo l'introduzione di destinazioni d'uso residenziali, artigianali, di commercio di vicinato e di ricettività turistica diffusa nonché di aree a servizi per la residenza al fine di migliorare la qualità insediativa promuovendo, nel contempo, l'eliminazione di opere, attività e funzioni in contrasto con i caratteri storici ,architettonici e paesistico-ambientali dei luoghi .

Dovrà essere promossa anche la conservazione e/o il recupero della percettibilità della città storica soprattutto dai luoghi pubblici ad alta fruizione visiva estendendo pertanto la tutela anche ai siti attigui che ancora consentono, sia pure parzialmente, la fruizione visiva ovvero la "lettura" della cortina edilizia che configura la città storica e ne costituiscono il contesto di riferimento visuale e formale .

Art.13 ZONE ARCHEOLOGICHE

DEFINIZIONI

La variante di adeguamento del PDF al PUTT/P definisce "zone archeologiche" i beni culturali archeologici



vincolati e quelli segnalati , di riconosciuto rilevante interesse scientifico, ai sensi del titolo I del D.vo n. 490/1999 oggi Dlgs 42/2004 ovvero :

- Le zone di interesse archeologico vincolate di cui all'art.142,co.1,lett.m del D.Lgs 42/2004 in cui sono presenti resti archeologici o paleontologici anche non emergenti;
- Le aree, anche se non sottoposte a vincolo storico-culturale, oggetto di indagini di scavo archeologico o che conservano evidenze di carattere monumentale ancora visibili e non esclusivamente sepolte;
- Le aree che ,anche se non sottoposte a vincolo storico-culturale, presentano siti archeologici come individuati dalla Carta dei Beni Culturali della Regione Puglia e/o da altri studi e/o segnalazioni e/o indagini di natura archeologica.
- I Tratturi Regi (Pescasseroli-Candela, Candela-Sant'Agata-Cervaro, Foggia -Ortona – Lavello)

INDIVIDUAZIONI

Le zone archeologiche sono individuate dalla variante di adeguamento del PDF al PUTT/P con elencazioni e rappresentazioni cartografiche.

REGIMI DI TUTELA

Ai fini della tutela delle zone archeologiche e della applicazione delle prescrizioni di base, la presente variante di adeguamento del PDF al PUTT/P , per le aree esterne ai "territori costruiti" , così come definiti nel punto 5 dell'art. 5.1.03 del PUTT/P , individua due differenti regimi di salvaguardia:

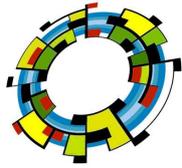
- "area di pertinenza" costituita dall'area direttamente impegnata dal bene archeologico;
- "area annessa", costituita dall'area contermina all'intero contorno dell'area di pertinenza, che è stata dimensionata in funzione della natura e significatività del rapporto esistente tra il bene archeologico ed il suo intorno diretto espresso in termini sia ambientali (vulnerabilità da insediamento e da dissesto), sia di contiguità e di integrazione delle forme d'uso e fruizione visiva;

Per le sole aree "tratturali" individuate dal presente adeguamento, valgono le Norme tecniche di Attuazione del Piano Comunale dei Tratturi redatto ai sensi della Legge Regionale n. 23/2009 in cui sono state attuate tutte le indagini storico cartografiche ai fini della loro individuazione e descritte le norme ai fini della tutela paesaggistica.

AREA DI PERTINENZA :INDIRIZZI DI TUTELA

Si applicano gli indirizzi per gli ATE di cui all'art.4 delle presenti NTA ovvero:

- conservazione e valorizzazione dell'assetto attuale;
- recupero delle situazioni compromesse attraverso l'eliminazione dei detrattori.



AREA DI PERTINENZA : DIRETTIVE DI TUTELA

si applicano le direttive per gli ATE di cui all'art.5 delle presenti NTA ovvero:

-va evitata ogni alterazione della integrità visuale e va perseguita la riqualificazione del contesto

AREA DI PERTINENZA : PRESCRIZIONI DI BASE

a. **non sono autorizzabili** piani e/o progetti e interventi comportanti:

1. ogni trasformazione del sito eccettuate le attività inerenti lo studio, la valorizzazione e la protezione dei reperti archeologici e la normale utilizzazione agricola dei terreni;
2. escavazioni ed estrazioni di materiali e l'aratura profonda (maggiore di 50 cm);
3. scarica di rifiuti e di materiale di ogni tipo;

b. **sono autorizzabili** piani e/o progetti e interventi che, sulla base di specificazioni di dettaglio che evidenziano particolare considerazione per la tutela dei reperti archeologici e per l'assetto ambientale dei luoghi, comportino le sole seguenti trasformazioni:

1. mantenimento e ristrutturazione di manufatti edilizi ed attrezzature per attività connesse con i reperti archeologici (sorveglianza, protezione, ricerca scientifica, attività culturali e del tempo libero); costruzione di nuovi manufatti a tale destinazione sono ammesse (in conformità delle prescrizioni urbanistiche) se localizzate in modo da evitare compromissioni alla tutela e valorizzazione dei reperti;
2. infrastrutture a rete fuori terra e, per quelle interrate, se posizione e disposizione planimetrica non compromettano la tutela e la valorizzazione dei reperti.

AREA ANNESSA :INDIRIZZI DI TUTELA

Si applicano gli indirizzi per gli ATE di cui all'art.4 delle presenti NTA ovvero:

-salvaguardia e valorizzazione dell'assetto attuale se qualificato;trasformazione dell'assetto attuale ,se compromesso,per il ripristino e l'ulteriore qualificazione;trasformazione dell'assetto attuale che sia compatibile con la qualificazione paesaggistica.

AREA ANNESSA : DIRETTIVE DI TUTELA

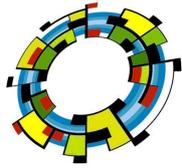
Si applicano le direttive per gli ATE di cui all'art.5 delle presenti NTA ovvero

-va evitata ogni destinazione d'uso non compatibile con le finalità di salvaguardia e, di contro, vanno individuati i modi per innescare processi di corretto riutilizzo e valorizzazione.

AREA ANNESSA :PRESCRIZIONI DI BASE

a. - **non sono autorizzabili** piani e/o progetti comportanti nuovi insediamenti residenziali o produttivi;

b. **non sono autorizzabili** piani e/o progetti e interventi comportanti trasformazioni che compromettano la



morfologia ed i caratteri d'uso del suolo (salvo quelli di recupero e ripristino ambientale) con riferimento al rapporto paesistico-ambientale esistente tra le presenze archeologiche ed il loro intorno diretto; più in particolare non sono autorizzabili:

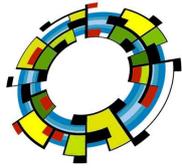
1. le arature profonde ed i movimenti di terra che alterino in modo sostanziale e/o stabilmente la morfologia del sito, fatta eccezione per le opere strettamente connesse con la difesa idrogeologica e relativi interventi di mitigazione degli impatti ambientali da questi indotti;
2. le attività estrattive, ad eccezione dell'ampliamento, per quantità comunque contenute, di cave attive, se funzionali, (sulla base di specifico progetto) al ripristino e/o adeguata sistemazione ambientale finale dei luoghi;
3. la discarica di rifiuti solidi, compresi i materiali derivanti da demolizioni o riporti di terreni naturali ed inerti, ad eccezione dei casi in cui ciò sia finalizzato (sulla base di specifico progetto) al risanamento e/o adeguata sistemazione ambientale congruente con la morfologia dei luoghi;
4. la costruzione di impianti e infrastrutture di depurazione ed immissione dei reflui e di captazione o di accumulo delle acque ad eccezione degli interventi di manutenzione e delle opere integrative di adeguamento funzionale e tecnologico di quelle esistenti.

c. **sono autorizzabili** piani e/o progetti e interventi che, sulla base di specificazioni di dettaglio che evidenzino particolare considerazione dell'assetto paesistico-ambientale dei luoghi, comportino le sole seguenti trasformazioni (nel rispetto delle prescrizioni urbanistiche):

1. recupero, compresa la ristrutturazione (con esclusione della demolizione totale dell'involucro esterno), di manufatti edilizi legittimamente esistenti, anche con cambio di destinazione;
2. integrazione di manufatti legittimamente esistenti per una volumetria aggiuntiva non superiore al 20 % se destinata al miglioramento della dotazione di servizi;
3. la superficie ricadente nell'"area annessa" può comunque essere utilizzata ed accorpata, ai fini del computo della cubatura edificabile e dell'area minima di pertinenza, in aree contigue;

d. **sono autorizzabili** piani e/o progetti e interventi che, sulla base di specificazioni di dettaglio che evidenzino particolare considerazione dell'assetto paesistico-ambientale dei luoghi prevedono la formazione di:

- aree a verde attrezzato ed a parcheggio;
- infrastrutturazione viaria e tecnologica senza significative modificazioni del sito;
- ordinaria utilizzazione agricola del suolo.



Art.14 BENI ARCHITETTONICI EXTRAURBANI

DEFINIZIONI

La presente variante di adeguamento del PDF al PUTT/P definisce “beni architettonici extraurbani” le opere di architettura vincolate come “beni culturali” ai sensi del titolo I del D.vo n. 490/1999 oggi D.Lgs 42/2004 e le opere di architettura segnalate, di riconosciuto rilevante interesse storico-architettonico-paesaggistico, esterne ai “territori costruiti” art. 3.16 del PUTT.

a. Beni Architettonici tutelati per legge D.Lgs 42_2004 art 142

Nel territorio comunale di Candela non insistono Beni Architettonici vincolati ai sensi del D.Lvo 42/2004.

b. Beni Architettonici tutelati ai sensi del presente Piano

INDIVIDUAZIONI

I beni architettonici extraurbani sono stati individuati dalla variante di adeguamento del PDF al PUTT/P con elencazioni e rappresentazioni cartografiche.

REGIME DI TUTELA

Ai fini della tutela dei beni architettonici extraurbani e dell’ applicazione delle prescrizioni di base, la variante di adeguamento del PDF al PUTT/P individua i due differenti regimi di salvaguardia ovvero:

- “area di pertinenza” costituita dall’area direttamente impegnata dal bene architettonico;
- “area annessa”, costituita dall’area contermina all’intero contorno dell’area di pertinenza, che è stata dimensionata in funzione della natura e significatività del rapporto esistente tra il bene architettonico ed il suo intorno diretto espresso in termini sia ambientali (vulnerabilità da insediamento e da dissesto), sia di contiguità e di integrazione delle forme d’uso e fruizione visiva;

AREA DI PERTINENZA :INDIRIZZI DI TUTELA

Si applicano gli indirizzi per gli ATE di cui all’art.4 delle presenti NTA ovvero:

- conservazione e valorizzazione dell’assetto attuale;
- recupero delle situazioni compromesse attraverso l’eliminazione dei detrattori.

AREA DI PERTINENZA : DIRETTIVE DI TUTELA

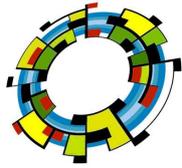
si applicano le direttive per gli ATE di cui all’art.5 delle presenti NTA ovvero:

- va evitata ogni alterazione della integrità visuale e va perseguita la riqualificazione del contesto

AREA DI PERTINENZA : PRESCRIZIONI DI BASE

a. non sono autorizzabili piani e/o progetti e interventi comportanti:

1. ogni trasformazione del sito non direttamente connesso alle attività inerenti lo studio, la valorizzazione



agrituristica e quella economica agricola dei complessi architettonici esistenti, nonché la normale utilizzazione agricola dei terreni;

2. discarica di rifiuti e di materiale di ogni tipo;

b. **sono autorizzabili** piani e/o progetti e interventi che, sulla base di specificazioni di dettaglio che evidenziano particolare considerazione per la tutela dei manufatti architettonici di pregio e per l'assetto paesistico-ambientale dei luoghi, comportino le sole seguenti trasformazioni:

- recupero, ristrutturazione, parziale demolizione e ricostruzione (con esclusione della demolizione totale dell'involucro esterno) con l'utilizzo di materiali e tecniche costruttive tradizionali, degli organismi architettonici di pregio esistenti e delle relative strutture complementari e/o funzionalmente connesse all'organismo architettonico originario;

-demolizione, senza ricostruzione, delle superfetazioni di epoca recente che hanno modificato l'organismo architettonico originario;

-cambio d'uso per attività complementari all'attività prevalentemente agricola (protezione, ricerca scientifica, attività culturali e del tempo libero, agriturismo, attività produttive, residenze connesse all'attività agricola-produttiva)

- integrazione di manufatti legittimamente esistenti per una volumetria aggiuntiva non superiore al 20 % se destinata al miglioramento della funzionalità agricola-produttiva;

AREA ANNESSA :INDIRIZZI DI TUTELA

Si applicano gli indirizzi per gli ATE di cui all'art.4 delle presenti NTA ovvero:

-salvaguardia e valorizzazione dell'assetto attuale se qualificato; trasformazione dell'assetto attuale ,se compromesso, per il ripristino e l'ulteriore qualificazione; trasformazione dell'assetto attuale che sia compatibile con la qualificazione paesaggistica.

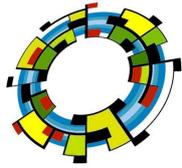
AREA ANNESSA : DIRETTIVE DI TUTELA

Si applicano le direttive per gli ATE di cui all'art.5 delle presenti NTA ovvero, va evitata ogni destinazione d'uso non compatibile con le finalità di salvaguardia e, di contro, vanno individuati i modi per innescare processi di corretto riutilizzo e valorizzazione.

AREA ANNESSA :PRESCRIZIONI DI BASE

a. **non sono autorizzabili** piani e/o progetti comportanti nuovi insediamenti residenziali non legati all'attività agricola-agrituristica-produttiva;

b. **non sono autorizzabili** piani e/o progetti e interventi comportanti trasformazioni che compromettano la



morfologia ed i caratteri d'uso del suolo (salvo quelli di recupero e ripristino ambientale) con riferimento al rapporto paesistico-ambientale esistente tra gli organismi architettonici di pregio ed il loro intorno diretto; più in particolare non sono autorizzabili:

1. le attività estrattive;
2. la discarica di rifiuti solidi ;
3. la costruzione di impianti e infrastrutture di depurazione ed immissione dei reflui e di captazione o di accumulo delle acque ad eccezione degli interventi di manutenzione e delle opere integrative di adeguamento funzionale e tecnologico di quelle esistenti.

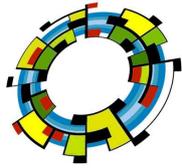
c. **sono autorizzabili** piani e/o progetti e interventi che, sulla base di specificazioni di dettaglio che evidenzino particolare considerazione dell'assetto paesistico-ambientale dei luoghi, comportino le sole seguenti trasformazioni (nel rispetto delle prescrizioni urbanistiche):

1. recupero, ristrutturazione, demolizione e ricostruzione di manufatti edilizi legittimamente esistenti, anche con cambio di destinazione;
2. integrazione di manufatti legittimamente esistenti per una volumetria aggiuntiva non superiore al 20 %; la superficie ricadente nell' "area di pertinenza" può comunque essere utilizzata ed accorpata, ai fini del computo della cubatura edificabile e dell'area minima di pertinenza, in aree contigue;
3. aree a verde attrezzato, parcheggi coperti con tettoie aperte, gazebo, serre (superficie max coperta 200 mq);
4. infrastrutturazione viaria e tecnologica senza significative modificazioni del sito;
5. ordinaria utilizzazione agricola del suolo
6. la realizzazione di piccoli impianti per la produzione di energie rinnovabili attraverso il solare integrato e mini eolico (Altezza max mozzo del rotore – mt 30) nelle strutture esistenti senza sviluppo di opere di connessione esterna e in cui l'energia prodotta viene immessa nella rete di distribuzione attraverso le opere adibite alla fornitura passiva già esistente.

Art.15 PAESAGGIO AGRARIO

La tipologia di paesaggio presente nel territorio comunale di Candela è prevalentemente di tipo "culturale" in quanto caratterizzato dalla presenza di elementi paesaggistici di tipo antropico che risultano comunque solo di poco prevalenti , in termini quantitativi , rispetto agli elementi paesaggistici di tipo naturale e/o seminaturale presenti , in maniera diffusa nel territorio comunale.

Pertanto è proprio nelle modalità con cui si svolge e/o sarà svolta in futuro l'attività agricola nel territorio che risiede la chiave di lettura dell'assetto del paesaggio agrario del Comune di Candela stante la forte e diretta



correlazione tra attività agricola e paesaggio. Sicuramente quello dello sviluppo dell'agriturismo rappresenta per il Comune di Candela una delle tante opportunità da cogliere per consentire la polifunzionalità negli insediamenti rurali e conseguentemente la conservazione e la valorizzazione del paesaggio rurale attualmente esistente.

DEFINIZIONI

La variante di adeguamento del PDF al PUTT/P riconosce come "paesaggio agrario" di interesse storico-culturale sia quello dei siti ove permangono i segni della stratificazione storica dell'organizzazione sociale (usi civici), insediativa (edificazione, infrastrutturazione) e delle tecniche di conduzione agricola (muri a secco, terrazzamenti), sia quello dei siti che costituiscono il contesto di riferimento visuale e formale del centro storico (centro collinare e/o di versante).

INDIVIDUAZIONI

La presente variante di adeguamento del PDF al PUTT/P ha individuato le aree sottoposte a vincolo di uso civico di Demanio Pubblico.

- Per quanto attiene alla tutela dei beni diffusi del paesaggio agrario, appartenenti al sistema della stratificazione storica dell'organizzazione insediativa nell'agro, la presente variante di adeguamento del PDF al PUTT/P ha individuato le aree della "Riforma Fondiaria".

In considerazione della scala di rappresentazione della presente variante di adeguamento del PDF al PUTT/P nonché della stessa tipologia e dell'entità dimensionale di "beni" quali (muri a secco, terrazzamenti, filari di alberature della divisione dei campi, edifici rurali tipici dei luoghi) si rende comunque necessaria un'adeguata verifica della loro effettiva consistenza in sede di rilascio dell'autorizzazione paesaggistica mediante la predisposizione, a cura del tecnico progettista, della documentazione scritto-grafica specificata nell'allegato I delle presenti NTA della presente variante di adeguamento del PDF al PUTT/P.

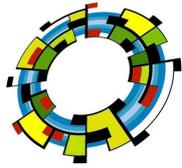
INDIRIZZI DI TUTELA

Si applicano gli indirizzi di tutela degli ATE di cui all'art.4 delle presenti NTA ovvero:

-salvaguardia e valorizzazione dell'assetto attuale se qualificato; trasformazione dell'assetto attuale, se compromesso, per il ripristino e l'ulteriore qualificazione; trasformazione dell'assetto attuale che sia compatibile con la qualificazione paesaggistica.

DIRETTIVE DI TUTELA

-Per tutti gli Ambiti Territoriali Distinti del sistema della stratificazione storica dell'organizzazione insediativa nell'agro va evitata ogni destinazione d'uso non compatibile con le finalità di salvaguardia e, di contro, vanno

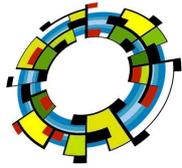


VEGA sas LANDSCAPE ECOLOGY
& URBAN PLANNING

Via delli Carri, 48 - 71121 Foggia - Tel. 0881.756251 - Fax 1784412324
mail: info@studiovega.org - website: www.studiovega.org

Protocollo: 2009-0001-PUTT_R01.
Data emissione: 04.09.2009
Committente: COMUNE DI CANDELA
N° commessa: 2009-0001
File: 2009-0001-PUTT-R01.

individuati i modi per innescare processi di corretto riutilizzo e valorizzazione



CAPO VI

CONDIZIONI VISUALI E PERCETTIVE

Art.16 STRADE E LUOGHI PANORAMICI

DEFINIZIONI

Strade a valenza paesaggistica

Consistono nei tracciati carrabili, rotabili, ciclo-pedonali e natabili dai quali è possibile cogliere la diversità, peculiarità e complessità dei paesaggi, che attraversano paesaggi naturali o antropici di alta rilevanza paesaggistica, che costeggiano o attraversano elementi morfologici caratteristici (serre, costoni, lame, canali, coste di falesie o dune ecc...) e dai quali è possibile percepire panorami e scorci ravvicinati di elevato valore paesaggistico.

Strade panoramiche

Consistono nei tracciati carrabili, rotabili, ciclo-pedonali e natabili che per la loro particolare posizione orografica presentano condizioni visuali che consentono di percepire aspetti significativi del paesaggio pugliese.

Luoghi panoramici

Consistono in siti posti in posizioni orografiche strategiche, accessibili al pubblico, dai quali si gode di visuali panoramiche su paesaggi, luoghi o elementi di pregio, naturali o antropici. Consistono in siti posti in posizioni orografiche strategiche, accessibili al pubblico, dai quali si gode di visuali panoramiche su paesaggi, luoghi o elementi di pregio, naturali o antropici.

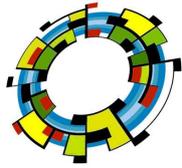
INDIVIDUAZIONI

La variante di adeguamento del PDF al PUTT/P ha individuato e riportato in cartografia i principali punti e le strade panoramiche e paesaggistiche presenti nel territorio comunale di Candela ovvero le aree a maggiore fruizione visiva da cui si hanno le condizioni visuali per percepire aspetti significativi del paesaggio del territorio comunale di Candela

REGIME DI TUTELA

Ai fini della tutela dei punti e delle strade panoramiche e paesaggistiche nonché dell'applicazione delle prescrizioni di base, la variante di adeguamento del PDF al PUTT/P individua i due differenti regimi di salvaguardia ovvero:

- "area di pertinenza" costituita dall'area di sedime del bene;



- “area annessa”, costituita dall’area contermina all’intero contorno dell’area di pertinenza, che è stata dimensionata in funzione della natura e significatività del rapporto esistente tra il bene ed il suo intorno diretto espresso in termini di contiguità e di integrazione delle forme d’uso e fruizione visiva;

AREA DI PERTINENZA :INDIRIZZI DI TUTELA

Si applicano gli indirizzi per gli ATE di cui all’art.4 delle presenti NTA ovvero:

- conservazione e valorizzazione dell’assetto attuale;
- recupero delle situazioni compromesse attraverso l’eliminazione dei detrattori.

AREA DI PERTINENZA : DIRETTIVE DI TUTELA

Si applicano le direttive per gli ATE di cui all’art.5 delle presenti NTA ovvero:

- va evitata ogni alterazione della integrità visuale e va perseguita la riqualificazione del contesto

AREA DI PERTINENZA : PRESCRIZIONI DI BASE

a. **non sono autorizzabili** piani e/o progetti e interventi comportanti:

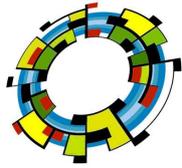
1. ogni trasformazione del sito non direttamente connesso alle attività inerenti alla viabilità ed agli spazi pubblici, nonché la normale utilizzazione agricola dei terreni;
2. discarica di rifiuti e di materiale di ogni tipo;

b. **sono autorizzabili** piani e/o progetti e interventi che, sulla base di specificazioni di dettaglio che evidenziano particolare considerazione per la tutela dell’assetto paesistico-ambientale dei luoghi, comportino le sole seguenti trasformazioni:

- recupero, ristrutturazione, parziale demolizione e ricostruzione con l’utilizzo di materiali e tecniche costruttive tradizionali, degli organismi architettonici di pregio esistenti e delle relative strutture complementari e/o funzionalmente connesse all’organismo architettonico originario;
- demolizione, senza ricostruzione, delle superfetazioni di epoca recente che hanno modificato l’organismo architettonico originario;
- cambio d’uso per attività complementari all’attività agricola (protezione, ricerca scientifica, attività culturali e del tempo libero, agriturismo, attività produttive, residenze connesse all’attività agricola-produttiva) e di servizi per la viabilità ed il traffico;
- integrazione di manufatti legittimamente esistenti per una volumetria aggiuntiva non superiore al 20 % se destinata al miglioramento dei servizi legati alla viabilità ed al traffico ;

AREA ANNESSA :INDIRIZZI DI TUTELA

Si applicano gli indirizzi per gli ATE di cui all’art.4 delle presenti NTA ovvero:



-salvaguardia e valorizzazione dell'assetto attuale se qualificato; trasformazione dell'assetto attuale ,se compromesso, per il ripristino e l'ulteriore qualificazione; trasformazione dell'assetto attuale che sia compatibile con la qualificazione paesaggistica.

AREA ANNESSA : DIRETTIVE DI TUTELA

Si applicano le direttive per gli ATE di cui all'art.5 delle presenti NTA ovvero, va evitata ogni destinazione d'uso non compatibile con le finalità di salvaguardia e, di contro, vanno individuati i modi per innescare processi di corretto riutilizzo e valorizzazione.

AREA ANNESSA :PRESCRIZIONI DI BASE

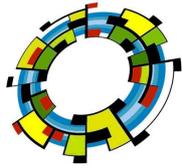
a. **non sono autorizzabili** piani e/o progetti comportanti nuovi insediamenti residenziali non legati all'attività di servizi al traffico;

b. **non sono autorizzabili** piani e/o progetti e interventi comportanti trasformazioni che compromettano la morfologia ed i caratteri d'uso del suolo (salvo quelli di recupero e ripristino ambientale) con riferimento al rapporto paesistico-ambientale esistente il bene ed il loro intorno diretto; più in particolare non sono autorizzabili:

1. le attività estrattive;
2. la discarica di rifiuti solidi ;
3. la costruzione di impianti e infrastrutture di depurazione ed immissione dei reflui e di captazione o di accumulo delle acque ad eccezione degli interventi di manutenzione e delle opere integrative di adeguamento funzionale e tecnologico di quelle esistenti.

c. **sono autorizzabili** piani e/o progetti e interventi che, sulla base di specificazioni di dettaglio che evidenzino particolare considerazione dell'assetto paesistico-ambientale dei luoghi, comportino le sole seguenti trasformazioni (nel rispetto delle prescrizioni urbanistiche):

1. recupero, ristrutturazione, demolizione e ricostruzione di manufatti edilizi legittimamente esistenti, anche con cambio di destinazione;
2. integrazione di manufatti legittimamente esistenti per una volumetria aggiuntiva non superiore al 20 %; la superficie ricadente nell'"area di pertinenza" può comunque essere utilizzata ed accorpata, ai fini del computo della cubatura edificabile e dell'area minima di pertinenza, in aree contigue;
3. aree a verde attrezzato, parcheggi coperti con tettoie aperte, gazebo;
4. infrastrutturazione viaria e tecnologica senza significative modificazioni del sito;
5. ordinaria utilizzazione agricola del suolo



CAPO VII

DISPOSIZIONI FINALI E TRANSITORIE

ART. 17 MISURE DI SALVAGUARDIA.

Dalla data della deliberazione consiliare di adozione della variante di adeguamento al PUTT/P del PDF e sino all'approvazione della stessa, si applicano le misure di Salvaguardia ai sensi delle leggi 3.11.1952 n. 1902 e 5.7.1966 n. 517, e degli articoli 17 e 32 della L.R. n. 56/1980 per qualsiasi intervento o attività in contrasto o incompatibile con le prescrizioni della variante di adeguamento al PUTT/P del PDF. Per tutto quanto non espressamente disciplinato dalle presenti norme dovrà farsi riferimento alle NTA del PUTT/P ed al D.Lgs. n.42/2004 come modificato ed integrato dal D.Lgs.n.156/2006.

ART. 18 ELABORATI DI SUPPORTO ALLA DECISIONE

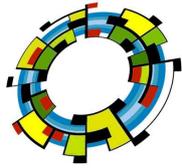
Alla domanda di autorizzazione paesaggistica vanno allegati gli elaborati tecnici di cui all'allegato A1 delle presenti NTA ovvero una relazione di "analisi di impatto paesaggistico" e/o "relazione paesaggistica"

La "analisi di impatto paesaggistico" è costituita da una elaborazione finalizzata all'accertamento della entità delle modificazioni indotte dall'intervento proposto sugli elementi strutturanti il territorio, dell'effetto delle opere di mitigazione e/o compensazione previste e del livello di compatibilità paesaggistica perseguito. In essa, in base alle prescrizioni e con il supporto di documentazioni scritto/grafiche/fotografiche, costituite da:

- descrizione dettagliata della consistenza e dello stato delle singole componenti del paesaggio (con la distinzione tra l'area direttamente impegnata dalla componente –area di pertinenza- e l'area individuata come necessaria per il suo rispetto –area annessa-), e del valore di insieme del paesaggio;
- descrizione delle opere progettate;
- descrizione delle opere di mitigazione previste;
- descrizione dei prevedibili effetti delle opere sulle singole componenti e sull'insieme del paesaggio;
- descrizione dei risultati attesi per effetto delle mitigazioni, deve essere motivata l'ammissibilità dell'intervento in funzione della sua compatibilità paesaggistica.

La relazione di "analisi di impatto paesaggistico" deve avere le stesse finalità e gli stessi contenuti minimi della "relazione paesaggistica" di cui al DPCM 12/12/2005.

I progetti e la relativa "analisi di impatto paesaggistico" ovvero la "relazione paesaggistica" prima dell'esame da parte della Commissione Edilizia Comunale (ove esistente), vanno istruiti - per gli aspetti paesaggistici- da



VEGA sas LANDSCAPE ECOLOGY
& URBAN PLANNING

Via degli Carri, 48 - 71121 Foggia - Tel. 0881.756251 - Fax 1784412324
mail: info@studiovega.org - website: www.studiovega.org

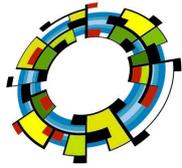
Protocollo: 2009-0001-PUTT_R01.
Data emissione: 04.09.2009
Committente: COMUNE DI CANDELA
N° commessa: 2009-0001
File: 2009-0001-PUTT-R01.

parte della "Commissione Locale per il Paesaggio" (formata ai sensi della Legge Regione Puglia n. 20/2009 e della Deliberazione della Giunta Regionale n. 2273 del 24/11/2009).

Detta relazione deve "istruire" il progetto allo scopo di consentire alla "Commissione Locale per il Paesaggio" la formulazione di un consapevole parere vincolante "favorevole", oppure "favorevole con prescrizioni", oppure "sfavorevole", nel merito di:

- conformità del progetto agli indirizzi di tutela previsti per l'ambito esteso entro cui ricadono i lavori o le opere;
- rispetto delle direttive di tutela;
- rispetto delle prescrizioni per gli ambiti territoriali distinti strutturanti il sito interessato dai lavori o dalle opere;
- idoneità paesaggistica e culturale delle opere e delle sistemazioni del suolo;

L'Amministrazione potrà avvalersi, in sede di istruttoria, anche del supporto di un idoneo Sistema Informativo Territoriale per il Paesaggio a cui è demandata l'attività di acquisizione-implementazione ed elaborazione delle informazioni sullo stato e sull'evoluzione dei contesti paesaggistico-ambientali individuati dalla presente variante di adeguamento del PDF al PUTT/P al fine di un periodico aggiornamento e monitoraggio dei dati e controllo delle trasformazioni paesaggistiche, nonché al fine di consentire l'eventuale variazione delle previsioni pianificatorie che si rilevino, in fase di attuazione, non coerenti con gli obiettivi generali della presente variante di adeguamento del PDF al PUTT.



ART. 19 ALLEGATO A1

ELABORATI TECNICI DA ALLEGARE ALLA DOMANDA DI AUTORIZZAZIONE PAESAGGISTICA

Gli elaborati tecnici costituenti il progetto, per lavori ricadenti in zone tipizzate da strumenti urbanistici conformi al PUTT/P (artt.2.10, 2.11 e 5.06 delle NTA del PUTT/P) da allegare alla domanda (sottoscritta dal proprietario o avente titolo ai sensi delle leggi urbanistiche) sono:

- 1.01) relazione tecnica illustrativa dei lavori da eseguire, con specifico riferimento ai completamenti esterni (materiali, tecnologie, sistemazioni al suolo, piantumazioni, esiti formali, ecc.), con allegata documentazione fotografica dello stato dei luoghi e degli edifici (costituita da almeno quattro fotografie formato cartolina, prese dai quattro punti cardinali, e da almeno due fotografie pari formato con visione panoramica dei siti) con punti di presa indicati in uno stralcio (allegato) della planimetria;
- 1.02) stralcio dallo strumento urbanistico costituito dallo stralcio (pari scala) della tavola di zonizzazione con specificazione dell'area oggetto dei lavori e dello stralcio della norme tecniche relative alla zona;
- 1.03) planimetria dettagliata (scala 1:200 delle aree interessate dai lavori con quotature altimetriche e posizionamento delle alberature esistenti e di progetto): piante, prospetti, almeno due sezioni (scala 1:100); particolari costruttivi (scale varie) descrittivi dei rapporti pieni/vuoti nei prospetti e dei relativi completamenti e coloriture; tutti i grafici dovranno essere corredati dalle quote significative plano-altimetriche e, quelle altimetriche devono essere riferite ad un caposaldo certo non modificato dai lavori (ogni volta possibile, su strada pubblica);
- 1.04) eventuali pareri o relazioni specialistiche sulle peculiarità paesaggistiche dei siti e sulla incidenza di queste sulla proposta di intervento.

Candela, Ottobre 2011

IL TECNICO

Arch. Antonio Demaio